

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRIMO SEMESTRE 2011

Risultati in sintesi

TRENDER
Osservatorio Congiunturale
sulla Micro e Piccola Impresa
in Emilia Romagna

Trender primo semestre 2011
Estratto

INDICE

Scheda informativa su TrendER	pag. 2
Le risultanze regionali	pag. 3
1. La domanda	pag. 3
2. Gli investimenti	pag. 5
3. I costi	pag. 6
4. Le risultanze per macrosettori e settori	pag. 9
5. Le dinamiche territoriali del fatturato	pag. 11
Le dinamiche territoriali	pag. 12
Forum congiunturale CNA: La rilevazione del sentiment tra i piccoli imprenditori Aprile-Settembre 2011	pag. 24

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli *indici di livello* relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli *indici di livello* relativi agli anni 2008 e a seguire hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le risultanze regionali

1. La domanda

Il 2011 si apre con una ulteriore crescita tendenziale (+2,8%) del fatturato totale che si assesta a quota 82,3 dell'indice calcolato ponendo a 100 quello di inizio 2008. Si tratta della terza crescita tendenziale semestrale consecutiva ma il ritmo della ripresa si configura in deciso rallentamento e il livello del fatturato resta ben al di sotto di quello antecedente la crisi.

Il fatturato estero mostra però di avere interrotto la serie negativa delle variazioni tendenziali: dopo un ridimensionamento come quello registrato nei semestri precedenti, la crescita tendenziale di inizio 2011 risulta per forza di cose elevata (+7,5%) ma non tale da riportare l'indicatore di livello del fatturato estero (60,9 fatto 100 il 2008) su valori apprezzabilmente migliori di quelli – molto bassi - registrati nel corso del 2010. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero sembra dunque essersi arrestato ma la competitività sui mercati esteri non risulta in apprezzabile ripresa.

Il fatturato interno evolve questa volta in maniera leggermente meno favorevole di quello complessivo: la modesta ripresa di tono del fatturato complessivo è influenzata dunque solo in maniera trascurabile dalle esportazioni e si realizza solo per effetto della domanda interna nonostante proprio tale componente sia in Italia la meno dinamica e nonostante il commercio estero mostri una notevole vitalità.

Il fatturato in conto terzi registra nuovamente un aumento (+3,3%) più marcato rispetto al dato totale ma il ritmo di crescita rallenta in maniera ancora più sensibile del dato complessivo.

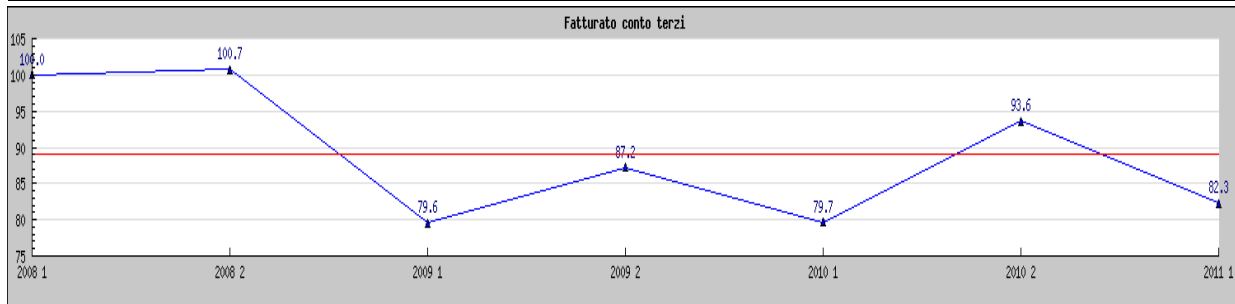
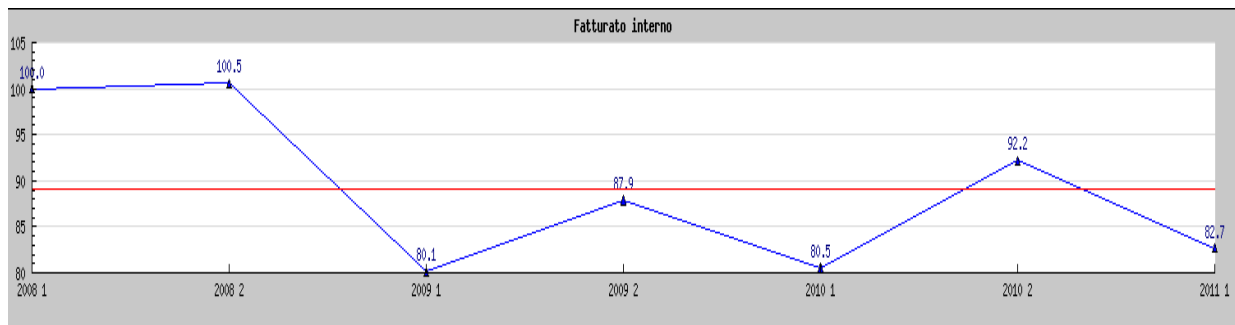
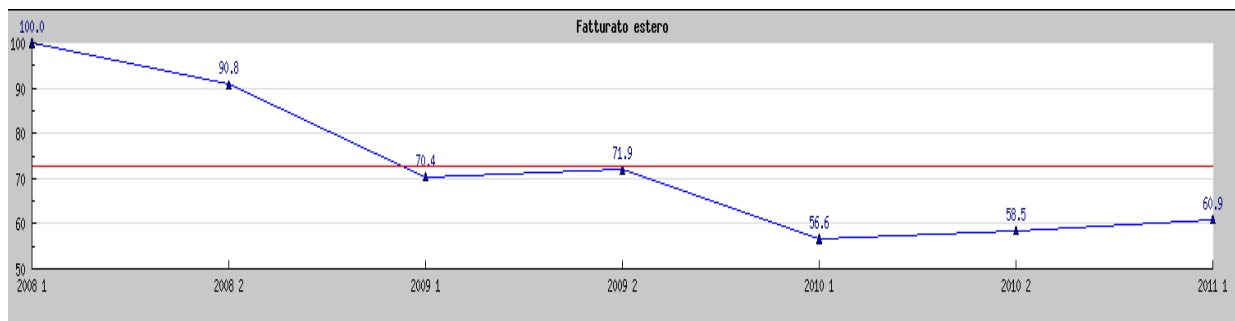
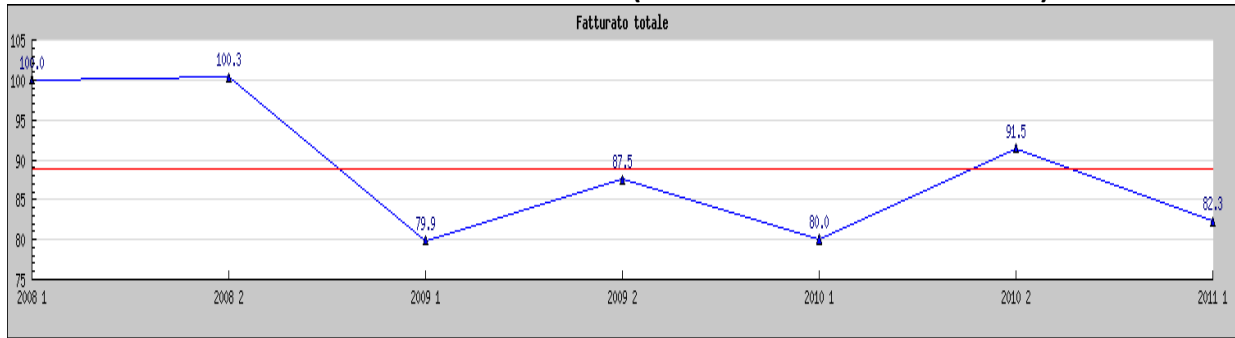
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 1 sem	2008 2 sem	2009 I sem	2009 2 sem	2010 I sem	2010 II sem	2011 I sem
Fatturato totale	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3
Fatturato estero	100,0	90,8	70,4	71,9	56,6	58,5	60,9
Fatturato interno	100,0	100,6	80,1	87,9	80,5	92,2	82,7
Fatturato c/o terzi	100,0	100,7	79,6	87,2	79,7	93,6	82,3

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 I sem	2009 2 sem	2010 I sem	2010 II sem	2011 I sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6	-18,7	7,5
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6	4,9	2,7
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1	7,3	3,3

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2008-1sem=100)



2. Gli investimenti

La dinamica degli investimenti si conferma negativa: gli investimenti totali calano del 3,8% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima ma il ritmo di caduta rallenta rispetto al dato registrato in precedenza e il loro livello ristagna rispetto a quello della prima metà dell'anno, ridimensionandosi decisamente (-18,2%) rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno prima. Calano ancora una volta più decisamente gli investimenti in immobilizzazioni materiali (-4,4%) e in particolare gli investimenti in macchinari e impianti (-43,2%).

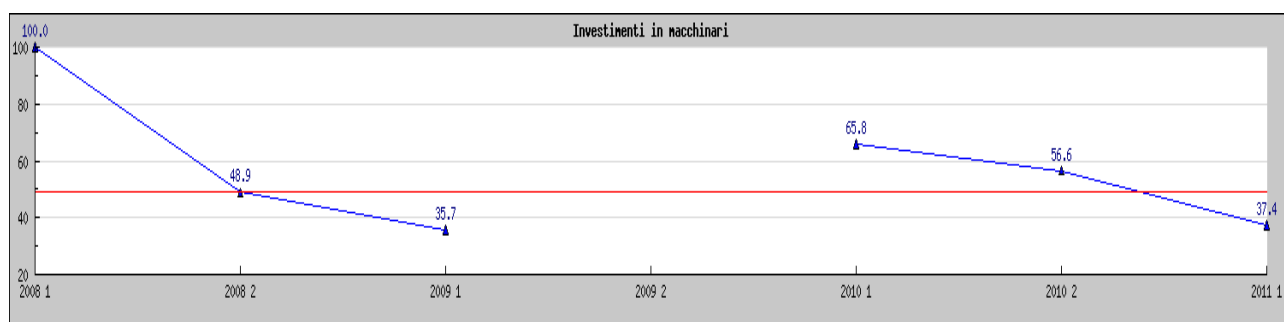
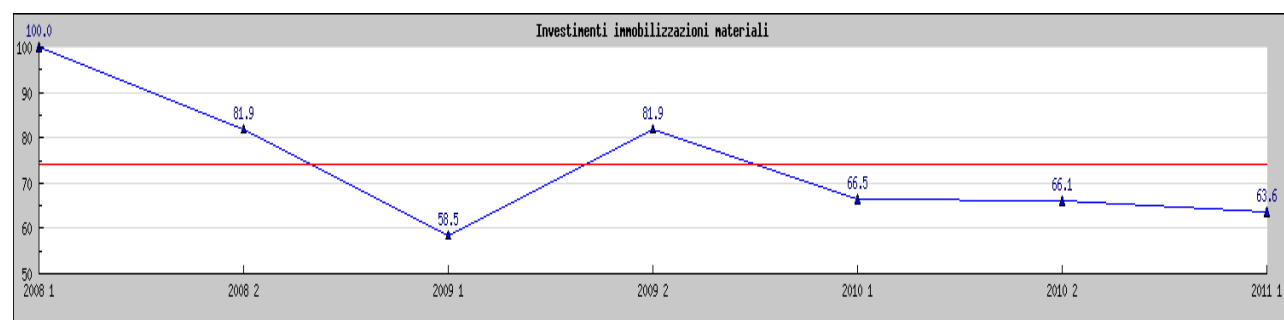
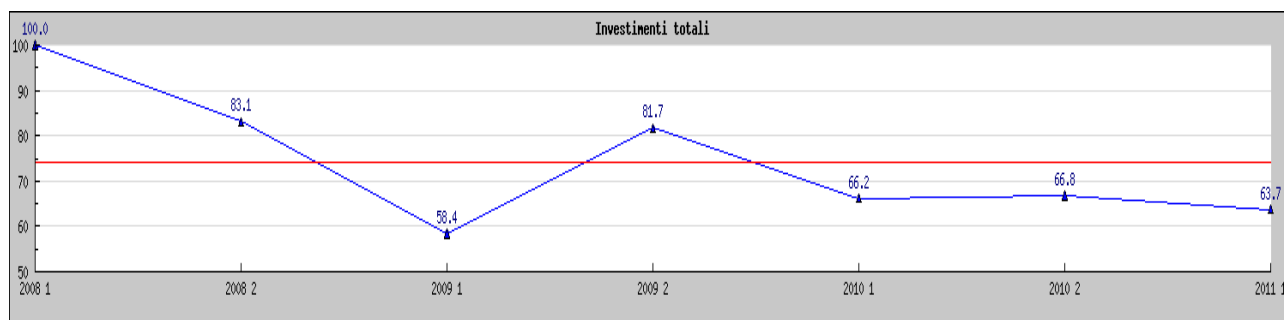
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem	2011 - I sem
Investimenti totali	100,0	83,1	58,4	81,7	66,2	66,8	63,7
Invest.Immob.Materiali	100,0	81,9	58,5	81,9	66,5	66,1	63,6
Investimenti in macch.	100,0	48,9	35,7		65,8	56,6	37,4

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem	2011 - I sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3	-18,2	-3,8
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6	-19,4	-4,4
Investimenti in macchinari	-64,3	-	84,5	-	-43,2

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I costi

La dinamica delle principali voci di costo considerate, la spesa per retribuzioni e quella per consumi, registra il secondo incremento tendenziale semestrale: mentre la spesa per retribuzioni mantiene sostanzialmente il ritmo di incremento (cresce del 2,6%) quella per consumi aumenta ulteriormente il già deciso tasso di crescita (+10,8%). I segnali di ripresa sembrano confermati anche se sembra che l'occupazione non riprenda al ritmo con cui riprende l'attività produttiva. Se si assume che la dinamica della spesa per consumi approssimi la dinamica produttiva, si può ipotizzare che la ripresa prosegua sotto il profilo dell'attività di produzione ed erogazione servizi senza però che ad essa corrisponda una proporzionale ripresa del fatturato. Ciò potrebbe essere l'effetto della riduzione dei margini adottata per non perdere quote di mercato.

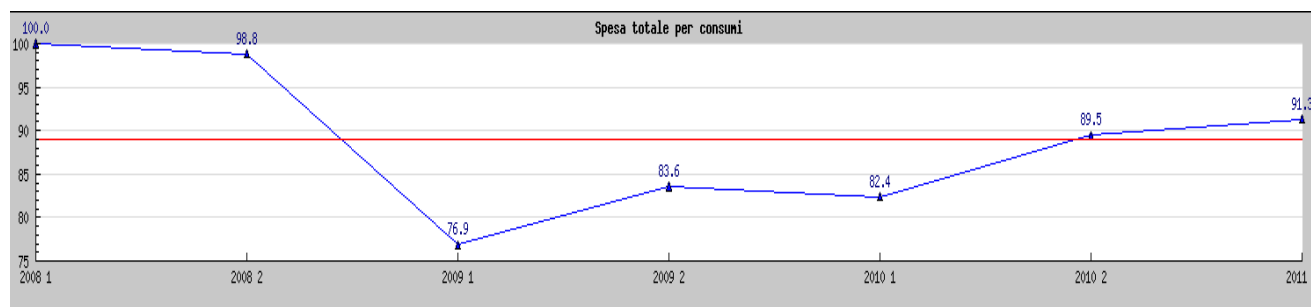
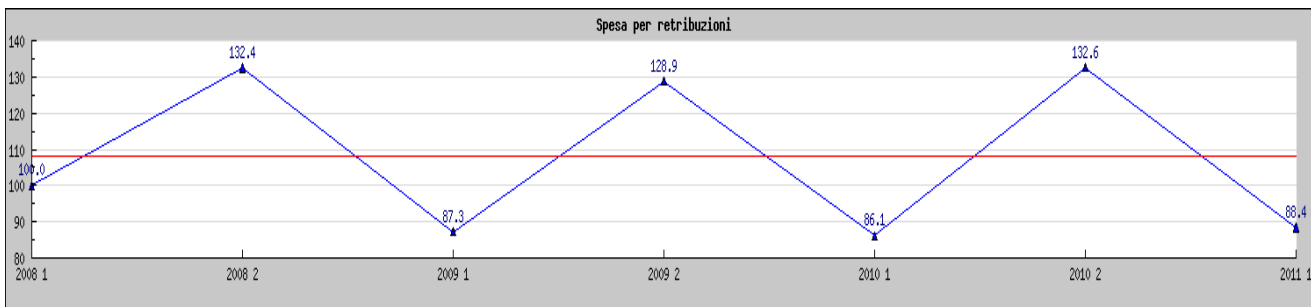
Si arresta il ridimensionamento delle spese per formazione mentre prosegue quello per assicurazioni: a conferma del fatto che i segnali di ripresa non si accompagnano a condizioni di redditività ritenute adeguate per riattivare oltre ai processi di formazione anche le garanzie assicurative.

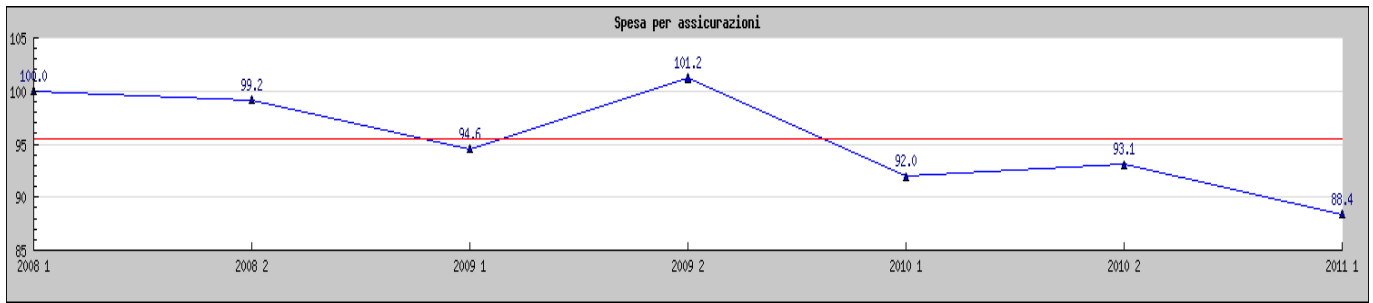
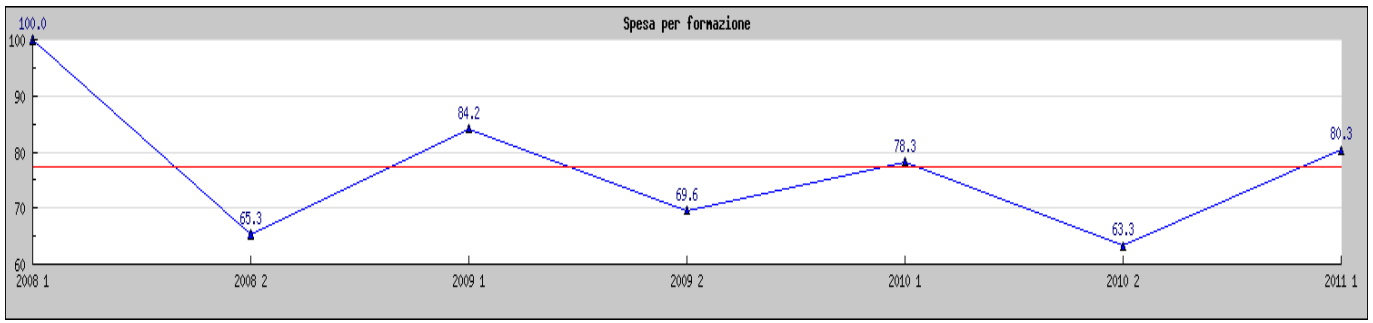
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2008 I sem.=100)

	2008 - 1sem	2008 - 2sem	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem	2011 - I sem
Spesa retribuzioni	100,0	132,5	87,3	128,9	86,1	132,6	88,4
Spesa consumi	100,0	98,8	76,9	83,6	82,4	89,5	91,3
Spesa formazione	100,0	65,3	84,2	69,6	78,3	63,3	80,3
Spesa assicurazioni	100,0	99,2	94,6	101,2	92,0	93,1	88,4

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem	2010 - II sem	2011 - I sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3	2,9	2,6
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1	7,0	10,8
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0	-9,2	2,6
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8	-8,0	-3,9



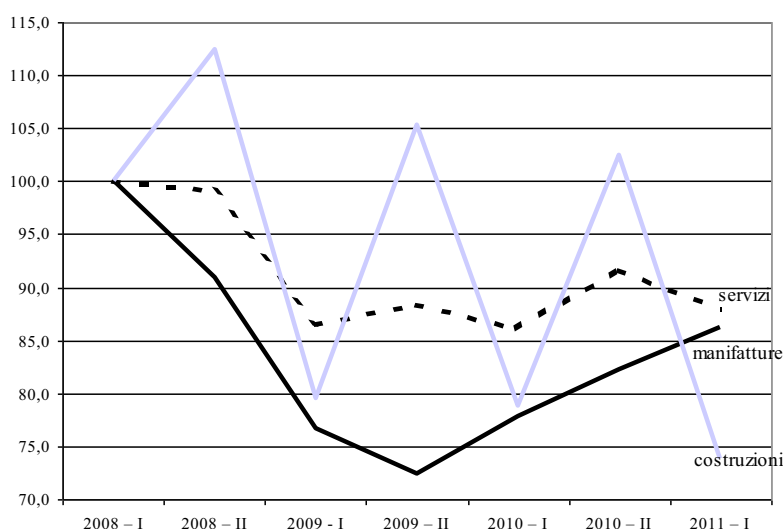


4. Le risultanze per macrosettori e settori

La ripresa è ancora in atto nel manifatturiero ma sembra già in esaurimento nel terziario. Nelle costruzioni la ripresa non si è ancora nemmeno affacciata. Gli indicatori di livello per macrosettori (rappresentati nel grafico che segue) mostrano come il **manifatturiero** abbia proseguito anche nel primo semestre 2011 il processo di ripresa del fatturato anche se a ritmo meno deciso rispetto al semestre precedente 2010 (da +13,6% nel II sem. 2010 a +10,8% nel I sem. 2011). I ritmi di crescita tendenziale sono ancora sostenuti ma ciò è dovuto al livello molto basso cui era giunto il fatturato delle manifatture alla fine del 2009: pari a 72,4 fatto 100 l'inizio del 2008. Così, nonostante la crescita tendenziale sostenuta (ma decrescente) i livelli di fatturato del 2008 risultano ancora lontani e lungo appare il cammino per raggiungerli.

La dinamica tendenziale del fatturato nei **servizi** (+2,2%) mostra come la ripresa sia in questo caso meno sostenuta del manifatturiero (ma il ridimensionamento dei livelli di fatturato del terziario è stato meno marcato oltre che successivo: ha toccato il punto più basso a inizio 2010) e come anch'essa stia scemando (era +3,7% nel semestre precedente). Per le **costruzioni** invece di ripresa si deve parlare di aggravarsi della recessione poiché si registra un deciso accentuarsi della diminuzione di fatturato di domanda (-6,3% nel I sem. 2011; era -2,7% nel semestre precedente).

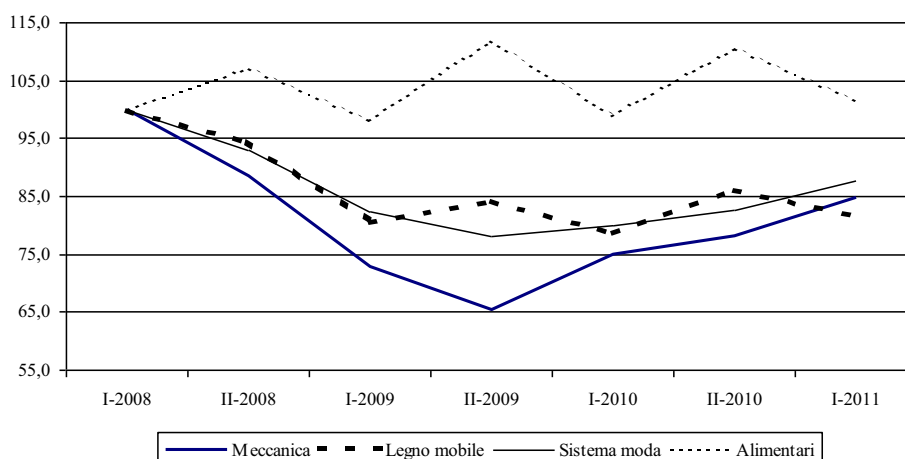
Fatturato per macrosettore - numeri indici dei livelli
(I sem. 2008=100)



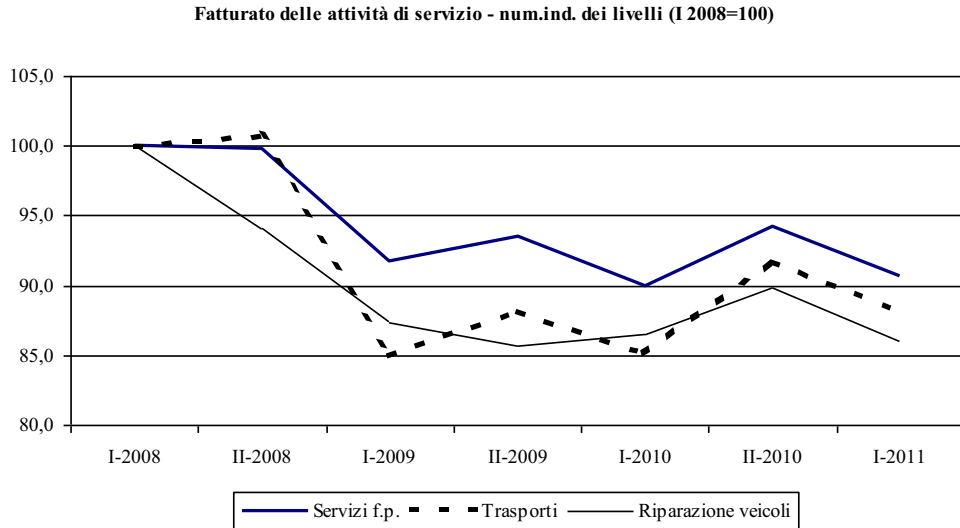
Tra le attività manifatturiere, tutte in ripresa, solo **meccanica** e **sistema moda** registrano tassi di crescita del fatturato rilevanti e livelli di vendite sistematicamente in crescita. I livelli delle vendite del **legno mobile** e soprattutto delle **trasformazioni alimentari** continuano invece a oscillare con tassi di incremento modesti.

Nel primo semestre dell'anno la meccanica è il settore dove più forte è la crescita tendenziale del fatturato (+13,2%) e gli alimentari il settore in cui il fatturato cresce meno (+2,5%). Notevole - e in accentuazione - risulta la crescita del sistema moda (+9,5%) mentre ancora modesta è la ripresa del fatturato nel legno mobile (+4,0%).

Fatturato delle attività manifatturiere - num.ind. dei livelli (I 2008=100)



L'andamento del fatturato per le attività terziarie nel primo semestre 2011 è in ripresa (+3,7%) solo per i **trasporti** (la cui attività è indicativa dello stato di salute della componente manifatturiera dell'economia); soprattutto stabile – se non stagnante - risulta la dinamica del fatturato dei **servizi alle famiglie e alle persone** e delle **riparazioni veicoli** (-0,5%).



5. Le dinamiche territoriali del fatturato

Le dinamiche del primo semestre sono particolarmente differenziate anche a livello territoriale: mentre nella provincia di Forlì Cesena il fatturato del primo semestre 2011 cala del 15,4% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima, nella provincia di Piacenza cresce del 20,4%.

Tra le province che registrano tassi di crescita particolarmente favorevoli vi sono, tra l'altro, in primo luogo quella di Rimini (+13%) e di Reggio Emilia (+11,4%), poi la provincia di Modena (+7,5%). In calo, invece, è il fatturato delle province di Bologna (-2,5%) e di Parma (-1,5%).

Fatturato totale - Numeri indice (2008 1 sem. =100) semestrali per provincia

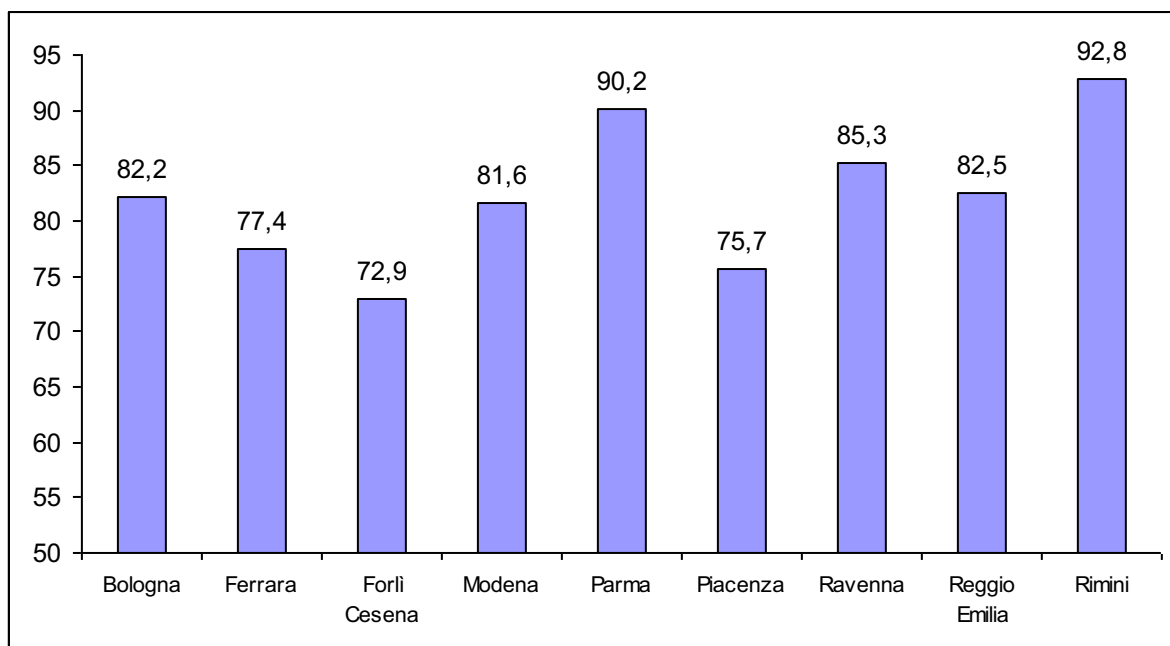
	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I
Emilia Romagna	100,0	100,3	79,9	87,5	80,0	91,5	82,3
Bologna	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2
Ferrara	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4
Forlì Cesena	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9
Modena	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6
Parma	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2
Piacenza	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7
Ravenna	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3
Reggio Emilia	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5
Rimini	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8

Fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2009 - I	2009 - II	2010 - I	2010 - II	2011 - I
Emilia Romagna	-20,1	-12,8	0,2	4,5	2,8
Bologna	-19,7	-12,8	5,0	9,6	-2,5
Ferrara	-23,2	-17,9	-2,8	3,6	3,8
Forlì Cesena	-19,9	-14,6	7,4	11,3	-15,4
Modena	-18,4	-8,9	-7,0	-3,4	7,5
Parma	-19,7	-10,3	14,1	5,6	-1,5
Piacenza	-29,2	-18,5	-11,3	-3,0	20,4
Ravenna	-10,8	-6,1	-5,5	-1,8	1,1
Reggio Emilia	-24,2	-13,7	-2,4	-1,1	11,4
Rimini	-14,3	-16,0	-4,2	21,4	13,0

Se si considerano gli indici di livello del fatturato a confronto, sembra che la provincia di Rimini e quella di Parma abbiano, meglio delle altre, fronteggiato la crisi: rispetto al fatturato di inizio 2008, al primo semestre 2011 perdono rispettivamente il 7,2% e il 9,8%. Valori peggiori si registrano per Forlì-Cesena (perso il 27,1%) e Piacenza (perso il 24,3%).

Livello del fatturato per provincia al I semestre 2011 fatto 100 il dato del I sem. 2008



Le dinamiche territoriali

La congiuntura provinciale

Nella provincia di Bologna la variazione tendenziale negativa del fatturato nel primo semestre 2011 (posto a confronto con lo stesso semestre dell'anno prima) pone fine alla ripresa che si era manifestata nel corso del 2010. Il valore a cui è caduto l'indicatore di livello del fatturato risulta allineato a quelli registrati nel 2009 e corrispondenti alla fase che sembrava quella più acuta della crisi. La nuova caduta del fatturato è più decisa per la componente realizzata per conto terzi che, dopo aver mostrato un ruolo trainante nella breve fase di ripresa, pare mantenere tale ruolo ma con segno invertito.

Si interrompe anche la ripresa degli investimenti il cui indicatore piomba nuovamente a un livello tra i più bassi mai registrati. Mentre le spese per retribuzioni sono registrate costanti rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, quelle per consumi mantengono una dinamica di crescita ma perdono slancio a conferma che la ripresa è annullata.

	Numeri indice (2008 1 sem. =100)						
Totale - BO	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I	2010 - II	2011-I
Fatturato totale	100,0	96,6	80,3	84,2	84,3	92,2	82,2
Fatturato estero							89,9*
Fatturato interno	100,0	96,5	80,2	84,1	84,3	92,2	82,1
Fatturato conto terzi	100,0	96,8	80,2	83,4	85,3	94,8	82,9
Investimenti totali	100,0	105,2	45,8		72,9	74,4	57,7
Investimenti immob. materiali	100,0	105,4	45,5		73,1	71,8	57,8
Investimenti in macchinari		50,7*	17,5*				
Spesa per retribuzioni	100,0	141,3	96,4	134,2	97,8	145,5	98,2
Spesa totale per consumi	100,0	94,6	78,4	78,9	81,6	83,2	84,6
Spesa per formazione	100,0	43,5	57,9*	55,5	48,8	42,0	38,2
Spesa per assicurazioni	100,0	101,9	96,3	96,0	99,0	91,7	88,7

I valori contrassegnati con * presentano stime al limite.

In termini settoriali, mentre le manifatture registrano una dinamica calante di aumento tendenziale del fatturato, sia i servizi che le costruzioni registrano una inversione di tendenza per il fatturato, che torna a ridimensionarsi decisamente. Tra le manifatture, mentre la meccanica perde slancio, torna a crescere il fatturato del sistema moda mentre cala fortemente quello del legno-mobiliare e si ridimensiona anche quello degli alimentari.

Tra i servizi si evidenzia la decisa diminuzione tendenziale del fatturato nel settore trasporti il cui fatturato registra il valore più basso dal 2008. Sistematicamente in calo risulta il livello del fatturato per i servizi a famiglie e persone.

Nella provincia di Ferrara la modesta ripresa del fatturato che si era registrata a fine 2010 mantiene inalterato il suo ritmo sospinta dalla componente interna della domanda ma non da quella realizzata per conto terzi. Gli investimenti crescono decisamente in linea tendenziale ma ciò non è sufficiente a riportarli a livelli paragonabili con quelli del 2008.

Le dinamiche delle spese per retribuzioni e per consumi, entrambe in deciso aumento in linea tendenziale, confermano, assieme alla crescita tendenziale delle spese per formazione e assicurazioni, che la fase di ripresa delle imprese sotto i 20 addetti della provincia è ancora in corso.

<i>Numeri indice (2008 1 sem. =100)</i>							
Totale - FE	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	98,5	76,8	80,8	74,6	83,8	77,4
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	100,1	75,9	81,9	74,3	84,4	77,2
Fatturato conto terzi	100,0	98,0	80,1	83,2	76,9	87,2	76,5
Investimenti totali	100,0	72,2	47,0	52,2	42,2	39,8	48,5
Investimenti immob. materiali	100,0	72,7	47,0	52,7	42,3	40,1	44,2
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	100,0	120,8	86,7	112,5	78,0	109,4	85,1
Spesa totale per consumi	100,0	103,6	68,9	74,5	68,2	79,7	81,4
Spesa per formazione	100,0	62,8	51,9	48,6	34,7		50,7
Spesa per assicurazioni	100,0	108,9	81,5	112,9	85,6	99,8	90,8

La dinamica del fatturato risulta decisamente distinta tra macrosettori: continua a crescere allo stesso ritmo per le manifatture mentre aumenta più decisamente per i servizi e torna a ridimensionarsi per le costruzioni.

Tra le manifatture, la meccanica e il sistema moda crescono ancora ma a con ritmo calante; il legno mobile, invece, riprende a crescere con vigore fino a riportarsi come fatturato ai livelli precedenti la crisi.

Tra i servizi, il fatturato cresce ancora ma meno vivacemente per i servizi a famiglie e persone, dove peraltro si sono superati i livelli ante-crisi; nei trasporti si assiste a una vivace ripresa non sufficiente però a riportarne il fatturato ai livelli del 2008.

Nella provincia di Forlì-Cesena il 2011 si apre con la decisa caduta del fatturato la cui dinamica negativa pone fine alla breve fase di ripresa del 2010. Il riavviarsi della crisi trova conferma dal lato degli investimenti, di nuovo in forte ridimensionamento dopo la fase favorevole del 2010. Le spese per retribuzioni tornano a ridimensionarsi e quelle per consumi rallentano la dinamica di crescita.

<i>Numeri indice (2008 1 sem. =100)</i>							
Totale - FC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	99,3	80,1	84,8	86,1	94,4	72,9
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	99,8	81,3	85,7	87,5	96,4	73,9
Fatturato conto terzi	100,0	100,6	80,3	84,7	79,6	94,0	71,4
Investimenti totali	100,0	108,9	72,9	60,6	126,3	97,4	80,2
Investimenti immobil. materiali	100,0	109,6	73,1	60,9	126,3	90,7	80,2
Investimenti in macchinari	100,0						
Spesa per retribuzioni	100,0	139,8	91,4	130,1	104,4	144,5	95,0
Spesa totale per consumi	100,0	99,9	78,3	83,7	84,1	90,9	88,7
Spesa per formazione	100,0	136,0	121,9	103,2	112,8		103,7
Spesa per assicurazioni	100,0	70,1	90,5	71,1	92,8	69,4	78,2

Le differenze tra settori sono rilevanti: mentre per il manifatturiero la ripresa continua pur perdendo slancio, per il terziario si passa dalla stagnazione alla diminuzione del fatturato, mentre per le costruzioni si registra un nuovo crollo del fatturato.

Tra le attività manifatturiere la ripresa si arresta per la meccanica ma prosegue per legno-mobile e sistema moda.

Tra i servizi, perdono ancora fatturato quelli alle famiglie e alle persone e quelli di trasporto.

Nella provincia di Modena il primo semestre 2011 coincide con segnali di ripresa tendenziale sia del fatturato (trainato dalla componente per conto terzi) sia degli investimenti, la cui caduta si arresta. Continuano a diminuire le spese per retribuzioni ma aumenta di ritmo la crescita delle spese per consumi il cui livello si è ormai riportato a quello di inizio 2008.

<i>Numeri indice (2008 1 sem. =100)</i>							
Totale - MO	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	103,5	81,6	94,3	75,9	91,1	81,6
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	102,8	82,0	93,8	76,8	92,1	82,5
Fatturato conto terzi	100,0	103,3	78,2	88,0	74,8	91,6	81,5
Investimenti totali		68,7	44,0	65,3	61,5	59,3	64,7
Investimenti immob. materiali		65,8	43,4	64,8	61,8	59,2	64,8
Investimenti in macchinari			25,8				
Spesa per retribuzioni	100,0	152,3	88,5	154,5	87,9	147,5	83,2
Spesa totale per consumi	100,0	101,8	83,1	86,3	86,4	93,2	97,8
Spesa per formazione	100,0	52,2	68,4	50,2	65,5	27,6	
Spesa per assicurazioni	100,0	110,6	100,5	108,5	93,5	101,2	88,0

La ripresa che era già in atto nel manifatturiero, si rafforza mentre perde slancio tra i servizi. Si interrompe il ridimensionamento del fatturato nelle costruzioni.

Tra i settori manifatturieri è la meccanica a registrare il miglioramento più deciso mentre la ripresa rallenta nel sistema moda e, all'opposto, perdono fatturato sia il legno mobile sia, soprattutto, gli alimentari.

Tra i servizi, la ripresa si rafforza per i trasporti, migliorano ancora i servizi a persone e famiglie, si ridimensiona decisamente il fatturato delle autoriparazioni.

Nella provincia di Parma la ripresa del fatturato che si era manifestata già all'inizio del 2010 e che poi aveva perso slancio sul finire dell'anno, si interrompe definitivamente con il primo semestre 2010 che registra una leggera diminuzione tendenziale del fatturato complessivo nonostante la tenuta della componente per conto terzi.

L'ulteriore crollo degli investimenti conferma il momento critico e proietta anche in futuro le difficoltà.

Contrasta con questo quadro l'incremento di ritmo nella crescita delle spese per retribuzioni e per consumi, che indicano come i livelli di attività e di intensità di utilizzo della forza lavoro non stiano calando.

Totale - PR	Numeri indice (2008 1 sem. =100)						
	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	103,2	80,3	92,5	91,6	97,8	90,2
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	103,5	80,0	92,3	92,1	97,8	89,9
Fatturato conto terzi	100,0	101,3	76,8	91,7	86,4	94,1	87,1
Investimenti totali	100,0	59,8	51,9	101,9	68,0	80,7	51,7
Investimenti immobil. materiali	100,0	60,2	52,1	102,9	68,1	81,2	52,2
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	100,0	114,7	73,4	119,7	71,0	124,5	78,5
Spesa totale per consumi	100,0	89,5	75,0	84,3	82,1	90,8	97,8
Spesa per formazione	100,0	35,6	54,6		83,5	44,8	76,0
Spesa per assicurazioni	100,0	97,8	88,6	124,0	80,1	97,0	71,2

I valori contrassegnati con * presentano stime al limite.

La ripresa tendenziale del fatturato continua a caratterizzare il terziario mentre il manifatturiero sembra tornato a soffrire in pieno la crisi, fatta eccezione per le sole trasformazioni alimentari che mettono a segno un ulteriore aumento tendenziale del fatturato il cui livello giunge a superare del 20% quello registrato a inizio 2008.

Tra i servizi, invece, sono i trasporti a trainare la ripresa. Per tutti i settori dei servizi, così, il fatturato di inizio 2011 supera abbondantemente quello di inizio 2008.

Le costruzioni registrano un netto ridimensionamento tendenziale del fatturato il cui ammontare si riporta ad un livello decisamente più basso di quello medio registrato a partire dal 2008 .

Nella provincia di Piacenza tutti gli indicatori concordano nel mostrare per il primo semestre 2011 una inversione di tendenza e il manifestarsi di coerenti segnali di ripresa: non calano più e anzi crescono in termini tendenziali sia il fatturato, sia le spese per retribuzioni, quelle per consumi e per assicurazioni.

	Numeri indice (2008 1 sem. =100)						
Totale - PC	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	101,5	70,8	82,6	62,9	80,2	75,7
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	101,4	71,1	82,8	63,0	80,3	76,1
Fatturato conto terzi	100,0	108,3	74,0	79,7	64,6	83,2	78,2
Investimenti totali	100,0*	52,9	47,6*	34,9	28,0		
Investimenti immob. materiali	100,0*	52,2	47,5*	35,0	27,8		
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	100,0	91,5	59,8	79,7	41,8	77,5	42,6
Spesa totale per consumi	100,0	111,7	65,0	79,3	73,8	75,0	80,7
Spesa per formazione							
Spesa per assicurazioni	100,0	89,4	86,6	91,1	59,1	86,7	71,7

L'inversione di tendenza della congiuntura delle imprese sotto i 20 addetti della provincia è tutta dovuta alla ripresa tendenziale del fatturato delle costruzioni: la ripresa era già in atto sia per le manifatture sia per il terziario ma mentre per le prime si è rafforzata con decisione, per il terziario è proseguita con intensità decrescente.

Tra le attività manifatturiere si segnala la ripresa della meccanica il cui livello di fatturato si è riportato, dopo essersi dimezzato tra il 2009 e il 2010, su livelli che fanno sperare per il futuro. Si è interrotto anche il processo di ridimensionamento del fatturato per il legno mobile mentre ha ripreso a calare quello del sistema moda.

Nel terziario continua a crescere decisamente il fatturato dei servizi alle persone e alle famiglie così come quello dei trasporti.

Nella provincia di Ravenna il 2011 si apre all'insegna di una moderata ripresa tendenziale, non tanto nei livelli di fatturato (che restano quelli di inizio 2009 e 2010) quanto piuttosto dei livelli degli investimenti e delle spese per retribuzioni, per consumi, per formazione e assicurazioni, che registrano tutti una decisa crescita tendenziale. I livelli di attività sono in ripresa ma quelli del fatturato non li seguono ancora.

Numeri indice (2008 1 sem. =100)							
Totale - RA	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	106,9	89,2	100,4	84,3	98,6	85,3
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	107,0	89,4	100,6	84,8	99,3	85,9
Fatturato conto terzi	100,0	112,5	89,8	105,0	83,6	102,1	85,9
Investimenti totali	100,0	147,3	66,2	48,2	58,3	57,6	71,5
Investimenti immob. materiali	100,0	147,9	64,5	47,7	58,6	57,7	71,1
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	100,0	120,3	86,6	119,6	82,9	108,1	88,8
Spesa totale per consumi	100,0	99,4	75,7	84,6	78,7	84,2	91,3
Spesa per formazione	100,0	44,6	86,8	62,9	62,8	68,8	80,2
Spesa per assicurazioni	100,0	110,3	95,9	97,5	87,3	95,5	102,8

La dinamica del fatturato per macro settore mostra che la ripresa del manifatturiero si sta smorzando mentre si ferma il processo di ridimensionamento del fatturato nel terziario e si alleggerisce la crisi delle costruzioni.

Tra le manifatture la ripresa perde colpi solo per la meccanica; tra i servizi, mentre resta stabile e su elevati livelli il fatturato dei servizi a persone e famiglie, torna a crescere il fatturato dei trasporti e a calare quello delle autoriparazioni.

Nella **provincia di Reggio Emilia** il 2011 si avvia con segnali di ripresa tendenziale del fatturato e dell'attività produttiva e di erogazione servizi ma con un nuovo ridimensionamento degli investimenti il cui livello si riporta a quello – relativamente basso- di inizio 2008.

La ripresa, dunque, si manifesta sia nel dato delle vendite complessive nel caso delle spese per retribuzioni (che esprimono l'intensità di utilizzo del fattore lavoro) e di quelle per consumi (che riflettono i livelli di attività produttiva o di erogazione servizi), entrambe in ulteriore crescita tendenziale. Tuttavia, benchè i livelli di tali voci di spesa siano ritornati a quelli precedenti la crisi, quelli del fatturato ne restano ben al di sotto mostrando come siano soprattutto i margini di redditività a soffrire.

Numeri indice (2008 1 sem. =100)							
Totale - RE	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	99,4	75,8	85,8	74,0	84,8	82,5
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	99,6	75,8	86,7	74,0	85,1	82,8
Fatturato conto terzi	100,0	96,1	77,0	92,5	77,7	95,3	85,5
Investimenti totali	100,0	144,8		170,0	135,9	132,5	107,2
Investimenti immob. materiali	100,0	142,6		169,1	136,1	133,7	105,9
Investimenti in macchinari					27,0		
Spesa per retribuzioni	100,0	145,3	99,2	154,8	106,0	169,5	117,0
Spesa totale per consumi	100,0	96,5	79,6	92,7	89,1	105,4	100,2
Spesa per formazione	100,0	90,3		89,7	140,1	85,3	111,2
Spesa per assicurazioni	100,0	90,6	95,5	105,4	99,9	94,1	97,9

Mentre i settori manifatturieri accelerano la tendenza alla ripresa (restando però per livello di fatturato ben al di sotto del dato di inizio 2008) quelli del terziario la registrano in rallentamento, mostrando come il più modesto ridimensionamento del fatturato patito per effetto della crisi, sia destinato anch'esso a rimanere a lungo non compensato.

Le costruzioni registrano anch'esse decisi segnali di ripresa dopo un lungo periodo di crisi.

Nell'ambito del manifatturiero, meccanica e alimentari guidano il processo di ripresa mentre il legno mobile conferma la crisi di domanda.

Tra i servizi, riprende a salire il fatturato di quelli a persone e famiglie, risulta stabile quello dei trasporti mentre continua a recuperare quello delle autoriparazioni.

Nella provincia di Rimini la ripresa avviata nel 2010 prosegue ma perde smalto e conferma di non interessare ancora il processo di investimento, che registra una ulteriore diminuzione toccando il livello più basso dal 2008.

Mentre le spese da retribuzioni tornano a crescere quelle per consumi (che possono concorrere a descrivere le dinamiche dei livelli di attività produttiva e di erogazione servizi) continuano a farlo ma in misura calante.

Numeri indice (2008 1 sem. =100)

Totale - RN	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I	2010-II	2011-I
Fatturato totale	100,0	100,1	85,7	84,1	82,1	102,1	92,8
Fatturato estero							
Fatturato interno	100,0	101,6	87,4	85,7	84,2	105,7	95,0
Fatturato conto terzi	100,0	100,9	84,0	81,8	79,6	97,4	89,2
Investimenti totali		52,7	63,3	62,0	49,3	55,2	44,8
Investimenti immob. materiali		46,8	65,5	64,2	50,8	55,0	45,9
Investimenti in macchinari							
Spesa per retribuzioni	100,0	142,6	89,6	130,8	87,0	129,2	92,3
Spesa totale per consumi	100,0	102,6	77,0	85,7	87,2	96,9	96,5
Spesa per formazione	100,0	118,6	131,6	78,8	99,9	83,2	78,8
Spesa per assicurazioni	100,0	120,8	103,9	122,0	108,5	110,3	108,3

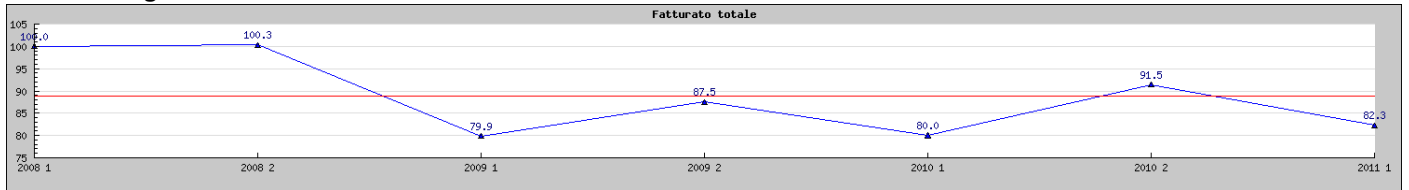
Le dinamiche settoriali si confermano estremamente differenziate: mentre il fatturato cresce in linea tendenziale per il manifatturiero, continua invece a perdere colpi nel terziario, mentre resta in fase di crescita per le costruzioni.

Nell'ambito delle manifatture sono rilevanti le performance del fatturato nella meccanica, nel legno mobile e negli alimentari (per i tre settori il livello di inizio 2011 è sostanzialmente ritornato come quello di inizio 2008).

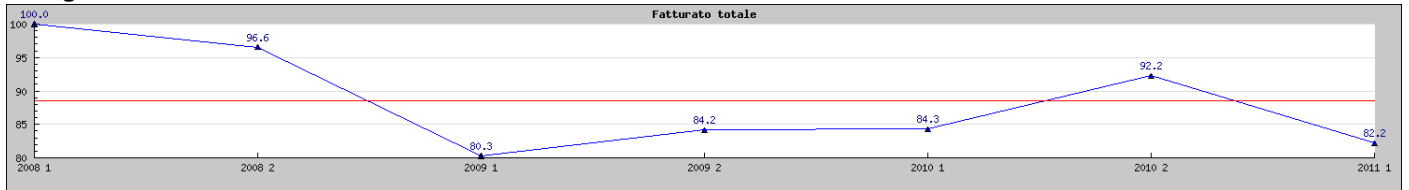
Tra i servizi, quelli a famiglie e persone registrano una lieve caduta sia tendenziale sia congiunturale ma non sembrano essere interessati più di tanto dalla crisi; un analogo ridimensionamento del fatturato dei trasporti assume invece una connotazione più negativa poiché il livello del fatturato resta ben al di sotto di quello di inizio 2008. Una decisa crescita tendenziale del fatturato per le autoriparazioni fa ben sperare per le prospettive del settore.

FATTURATO TOTALE

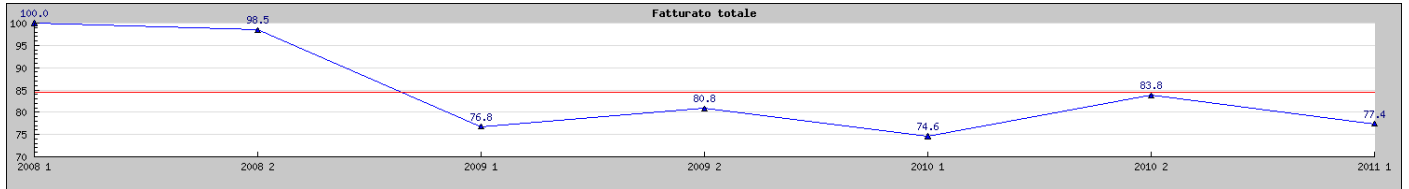
Emilia Romagna – Totale



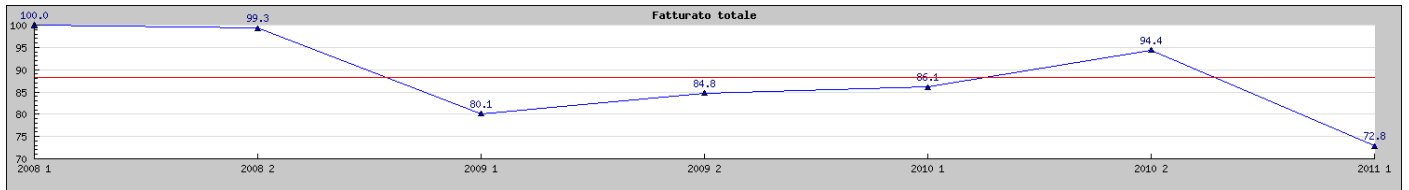
Bologna



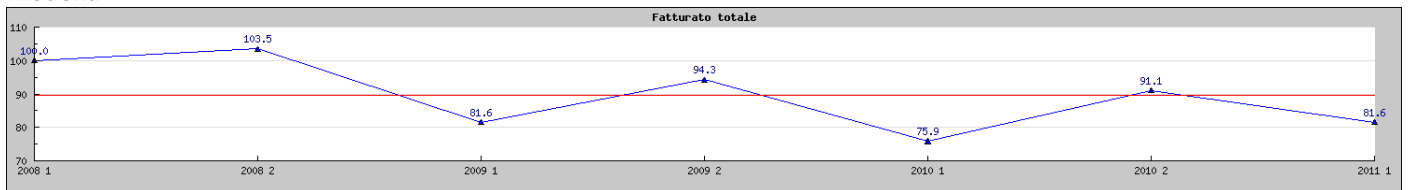
Ferrara



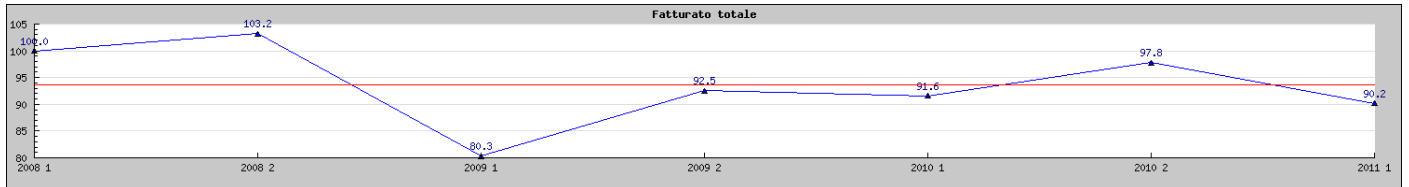
Forlì



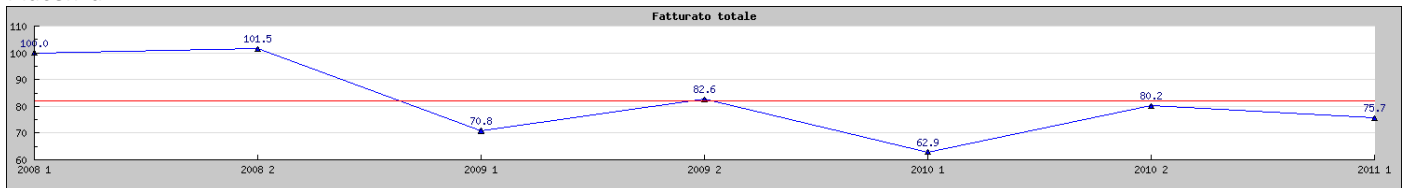
Modena



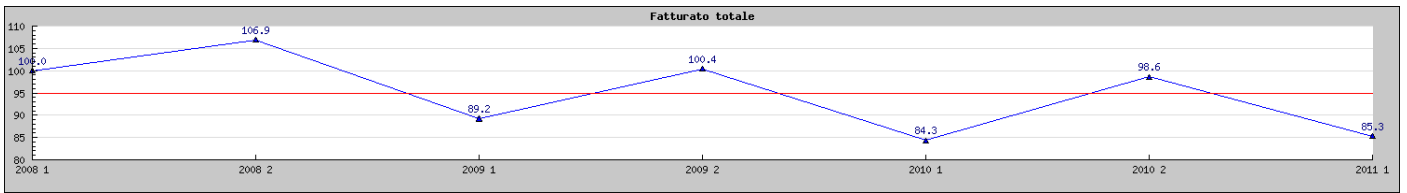
Parma



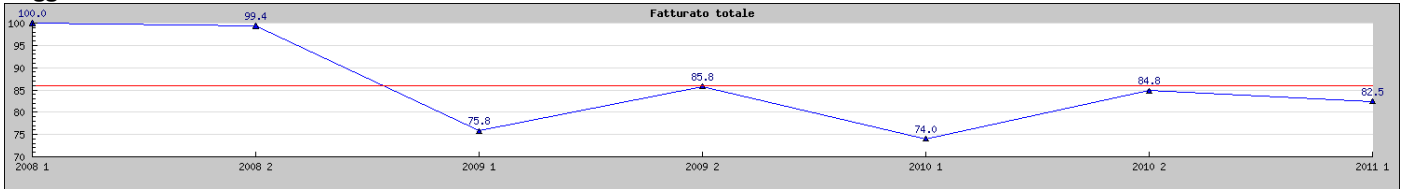
Piacenza



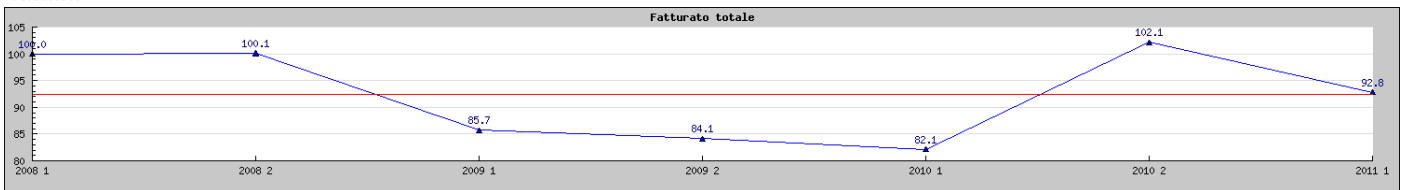
Ravenna



Reggio Emilia



Rimini



**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Aprile 2011 – Settembre 2011 ¹**

¹ Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventiquattresima edizione effettuata sul periodo aprile – settembre 2011. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

INVECE DI UN RITORNO ALLA CRESCITA SI PAVENTA UNA NUOVA RECESSIONE

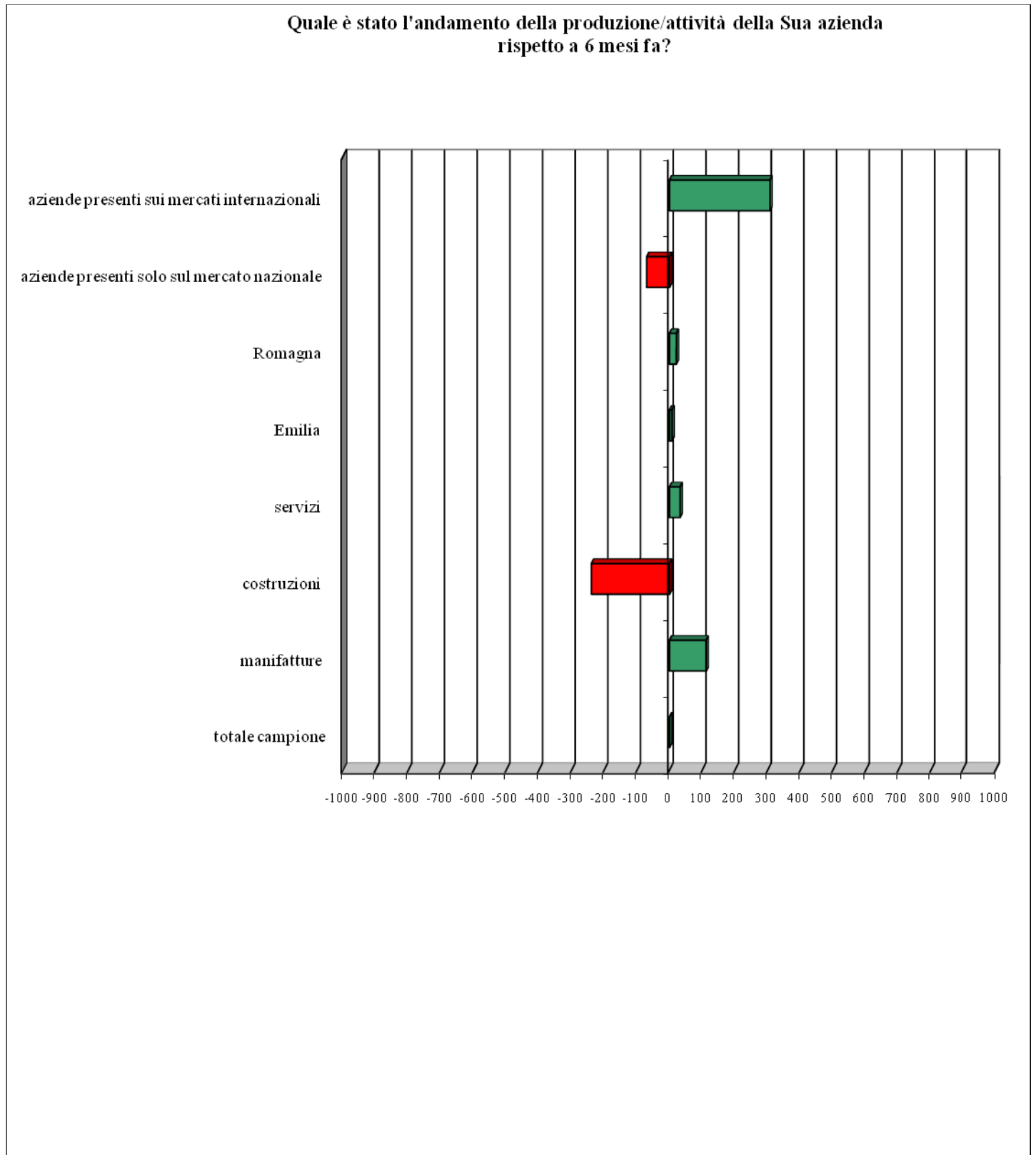
In accordo con le previsioni espresse nella precedente rilevazione relativa al semestre autunno-inverno, le aziende del Forum Congiunturale di CNA dell'Emilia Romagna hanno registrato nel corso del semestre primavera-estate una sostanziale stazionarietà della loro attività in termini di fatturato (ma un calo degli ordini).

In termini di fatturato il risultato complessivo è in effetti oscurato dalla flessione pesante del settore delle costruzioni, quando invece per il manifatturiero soprattutto per le imprese attive sui mercati internazionali, si è registrato un incremento del fatturato. Ma le prospettive adesso si sono profondamente deteriorate e le attese sono diventate di segno completamente negativo; si prospetta infatti, in conseguenza della crisi finanziaria tuttora in atto, e dei provvedimenti per la riduzione del deficit, una (nuova) caduta della domanda interna.

In pratica si sono azzerate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma nel semestre precedente; l'orizzonte preannuncia una nuova tempesta ed il *"sentiment"* degli imprenditori delle PMI dell'Emilia-Romagna è ormai intensamente depresso. Sul piano dell'occupazione è percepibile una certa tendenza alla creazione di posti di lavoro (o piuttosto recupero perché si resta ancora distanti dai livelli precedenti la crisi internazionale), con l'eccezione delle costruzioni dove prevale la riduzione degli occupati.

Cresce il manifatturiero, soffrono ancora le costruzioni

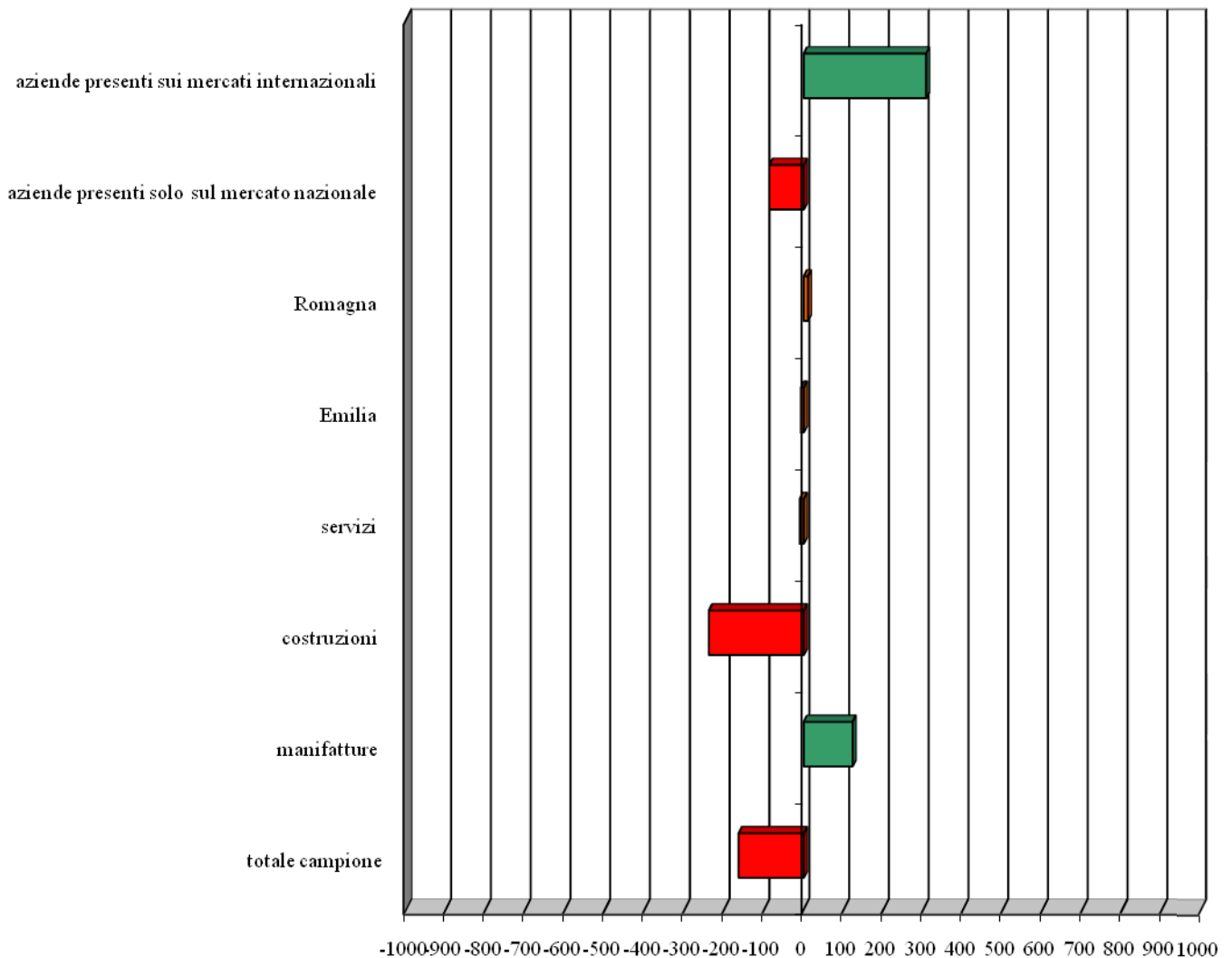
Hanno potuto incrementare l'attività nel semestre primavera-estate soltanto le aziende del manifatturiero, e in particolar modo quelle attive sui mercati internazionali. L'attività del comparto dei servizi (flebile crescita) in pratica ristagna, mentre quella delle costruzioni ha sofferto in modo pesante.



Ordinativi in lieve crescita solo nel manifatturiero e tra le imprese che esportano

La situazione degli ordinativi rispecchia quella dell'attività; soltanto nel manifatturiero e ancora una volta fra le imprese coinvolte sui mercati internazionali si registra una crescita degli ordini. Per le aziende operanti sul solo mercato nazionale, e soprattutto per le aziende delle costruzioni, c'è stata una flessione significativa, anche importante, degli ordinativi.

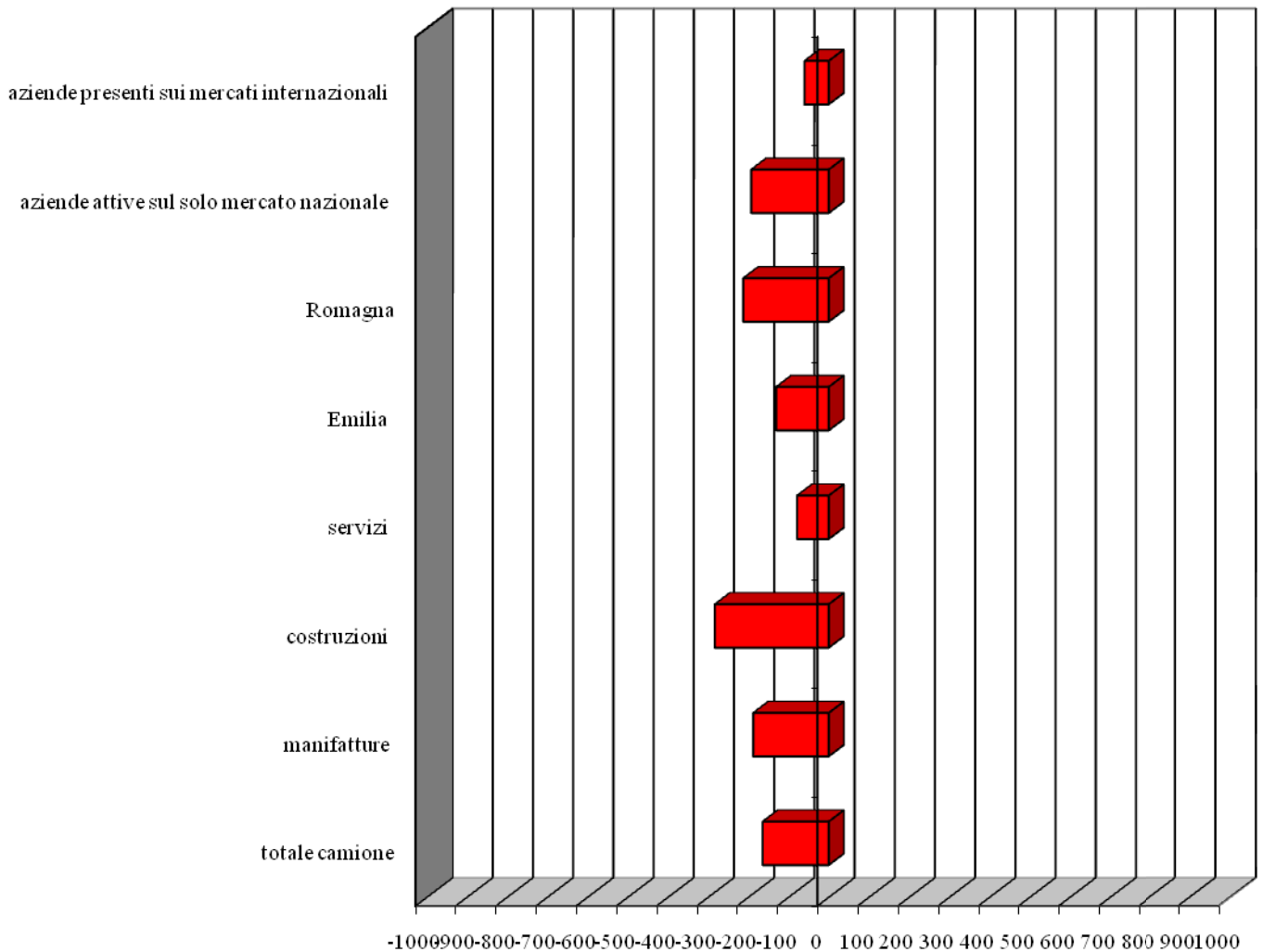
Quale è stato l'andamento degli ordinativi/commesse della Sua azienda negli ultimi 6 mesi?



Di segno negativo la previsione per gli ordinativi

Le attese sono uniformemente di segno negativo, evidenziando la mancanza di fiducia degli imprenditori delle PMI dell'Emilia Romagna nelle prospettive economiche del "sistema paese". La perdita di fiducia è ancora più intensa fra le imprese delle costruzioni. Le attese degli imprenditori della Romagna sono significativamente peggiori di quelle degli imprenditori dell'Emilia (invertendo una tendenza consolidata).

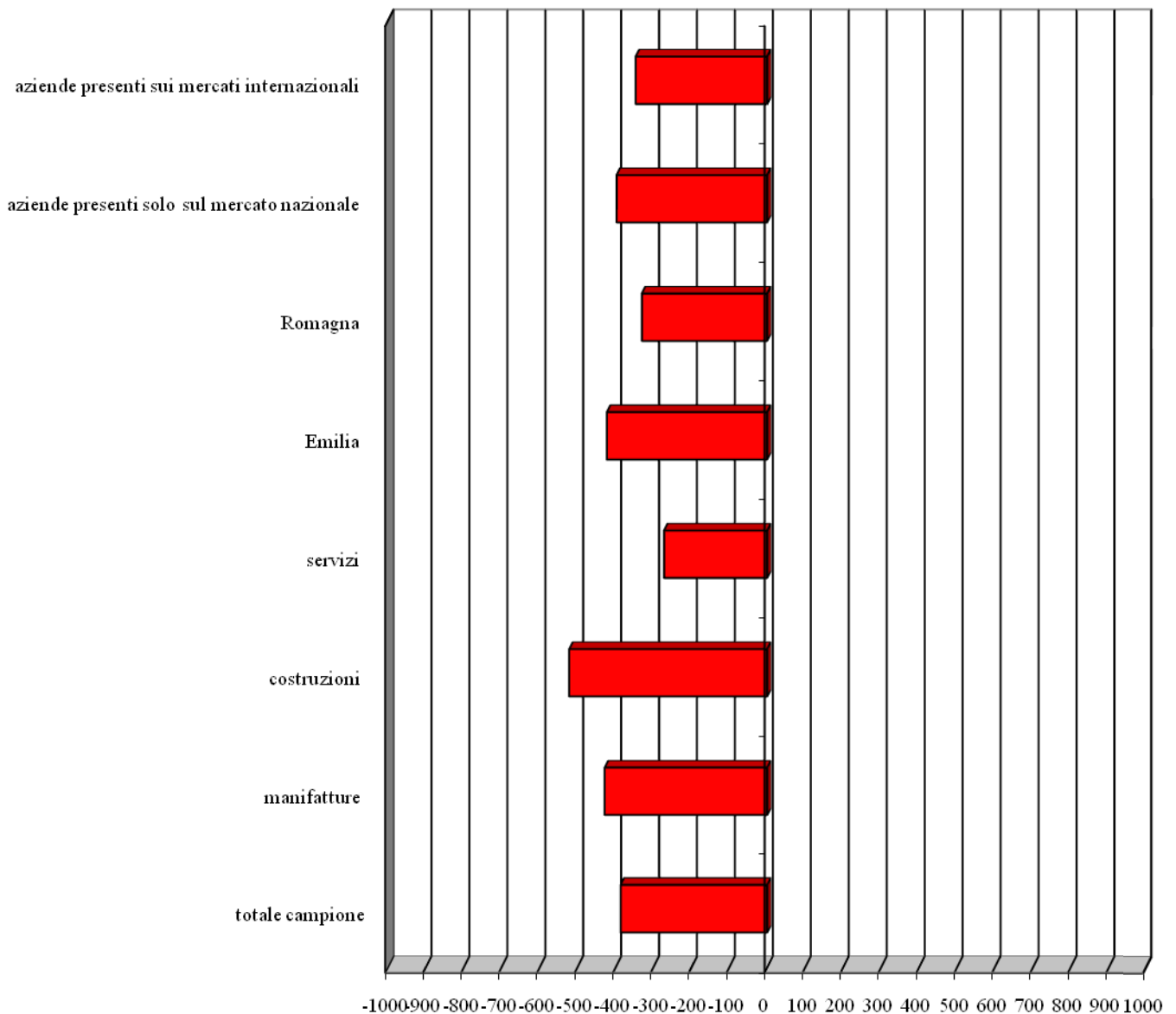
Qual'è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi?



Le prospettive dell'economia a livello Italia

Nella percezione degli imprenditori delle PMI si sono concretizzati durante l'estate i presupposti per una nuova ormai inevitabile fase recessiva, di durata imprevedibile, anche perché i perduranti fattori di crisi restano irrisolti da molto tempo.

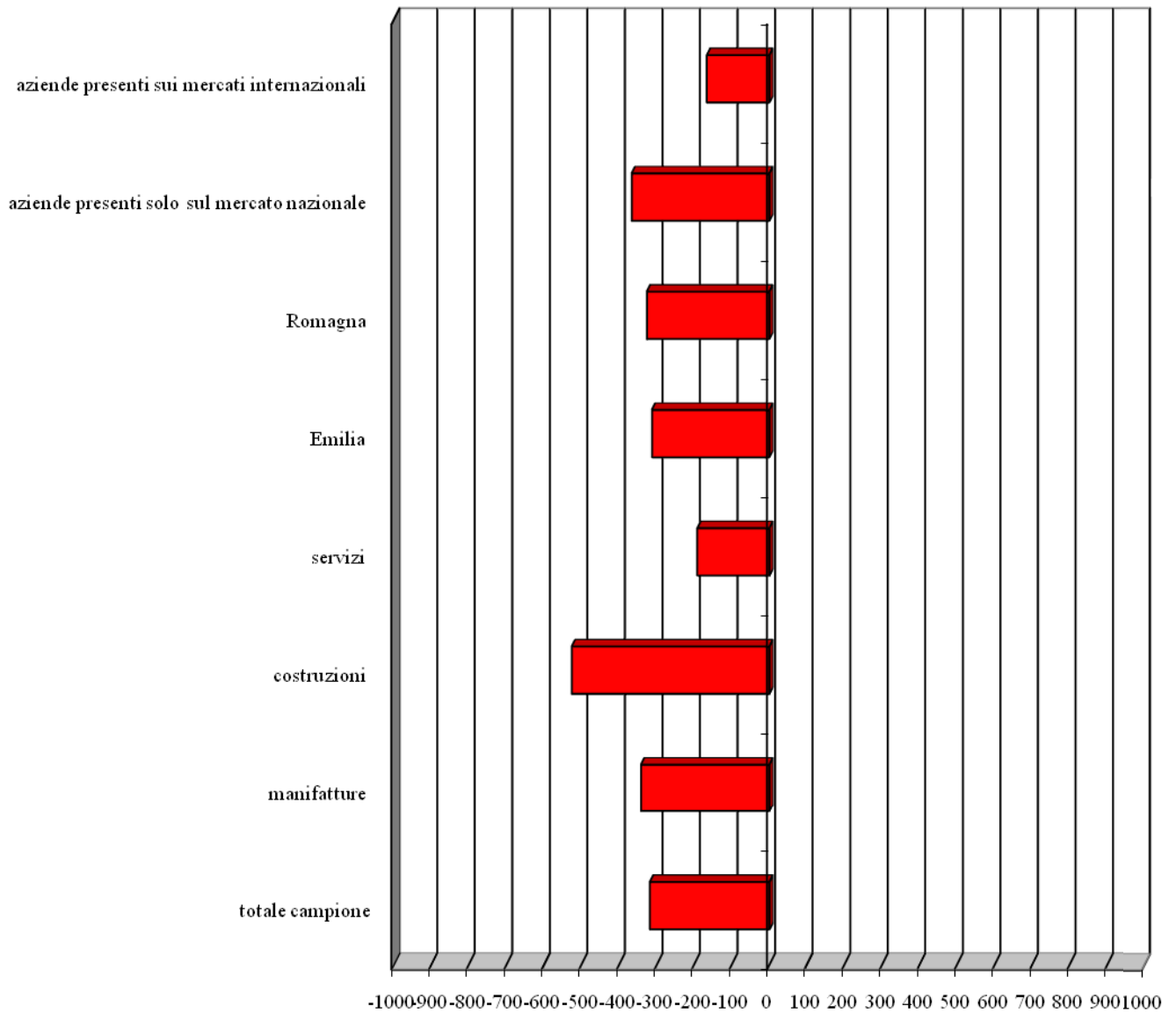
Qual'è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia italiana nei prossimi 6 mesi?



Le prospettive dell'economia a livello regionale

A conferma della profondità della crisi attuale le previsioni per l'economia dell'Emilia Romagna sono pienamente sovrapponibili a quelle espresse per l'economia a livello nazionale (mentre si erano da sempre attestate su un livello di migliore fiducia).

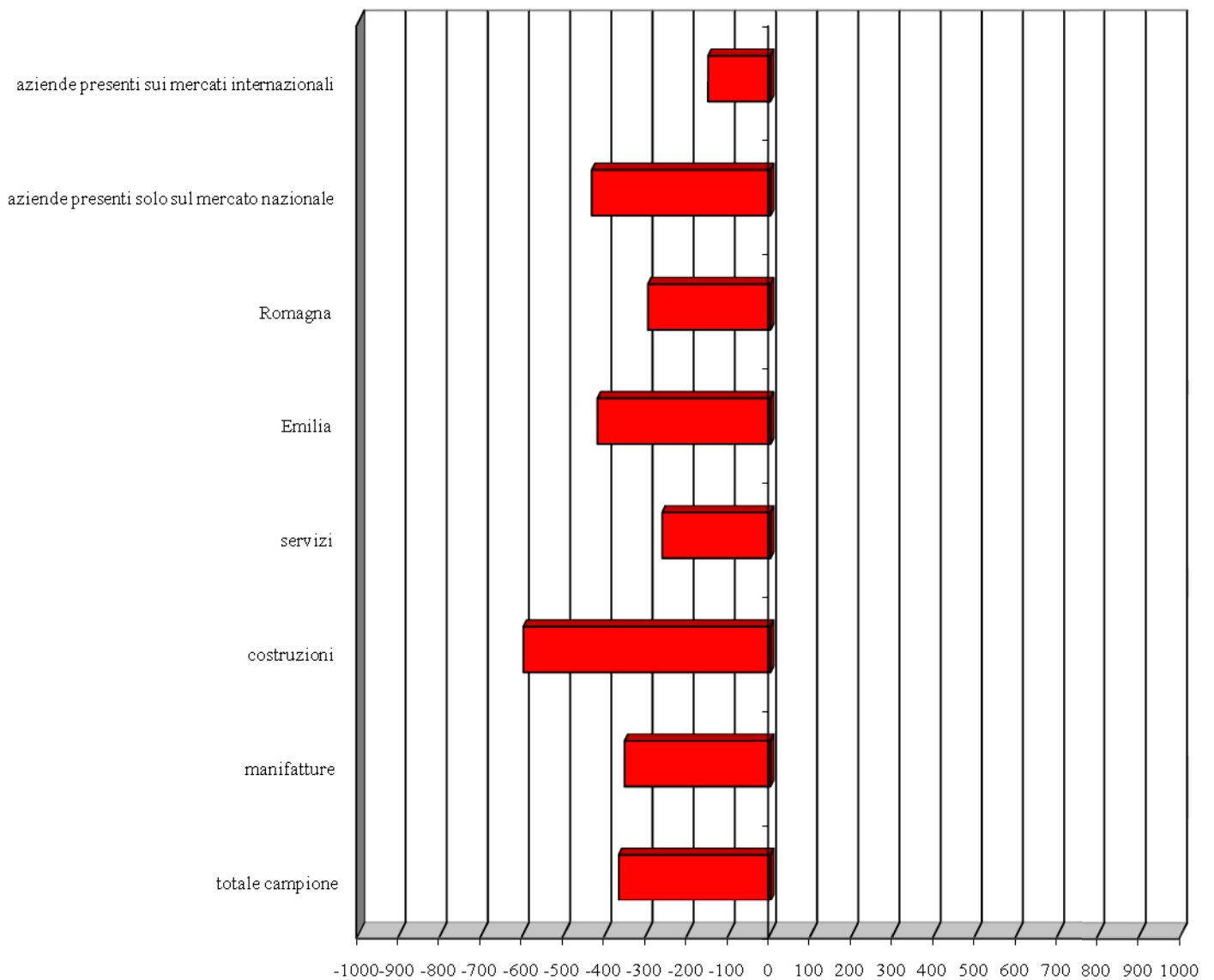
Qual'è la Sua previsione sull'evoluzione dell'economia dell'Emilia Romagna nei prossimi 6 mesi?



Le prospettive dell'economia a livello del settore di attività

Il pessimismo degli imprenditori dell'Emilia Romagna si accentua ulteriormente a proposito delle prospettive della situazione economica a livello del settore di attività, ma c'è una particolare intensità della percezione della crisi fra le aziende attive sul solo mercato nazionale (a causa della debolezza della domanda interna). La percezione negativa è la più intensa mai registrata.

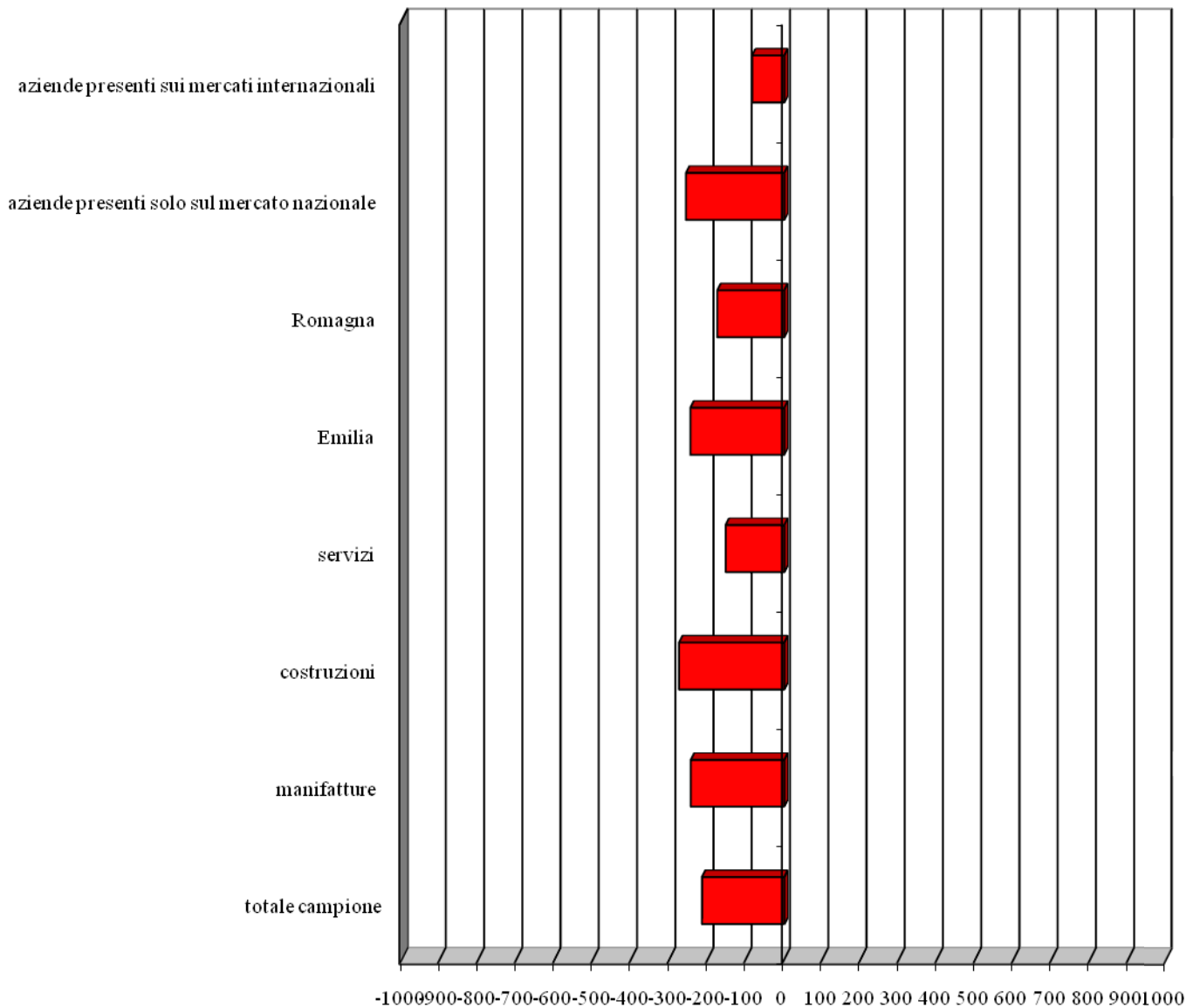
Nei prossimi 6 mesi Lei pensa che la situazione economica del settore in cui opera la Sua azienda migliorerà o peggiorerà?



Le prospettive dell'economia a livello dell'azienda

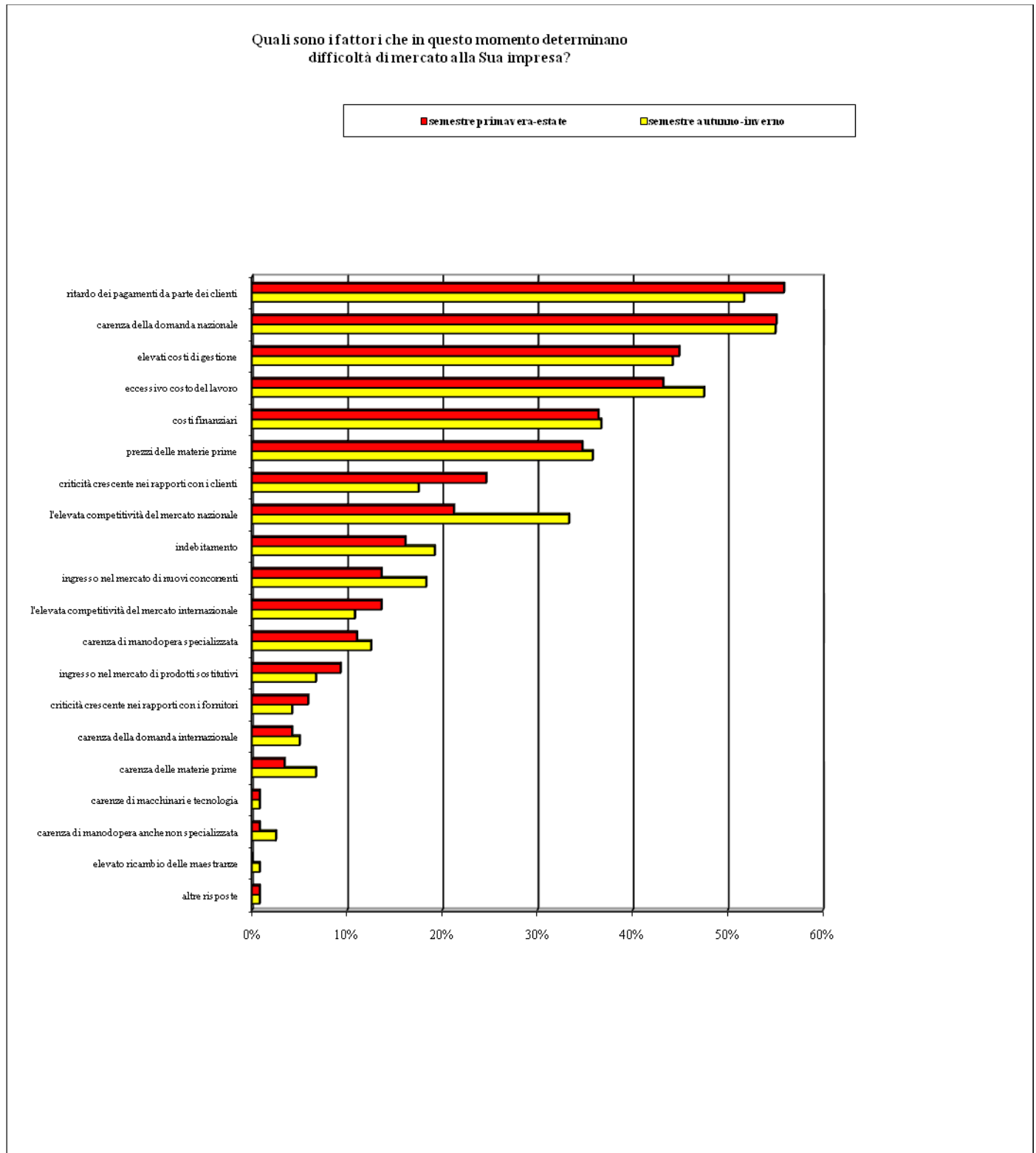
Il quadro risulta ancora una volta uniformemente negativo (con un'intensità comunque attenuata rispetto alle previsioni relative al livello nazionale). Si tratta anche in questo caso della percezione più negativa mai registrata negli 8 anni di vita del Forum Congiunturale.

Nei prossimi 6 mesi quale pensa sia l'evoluzione della situazione economica della Sua azienda rispetto ad oggi?



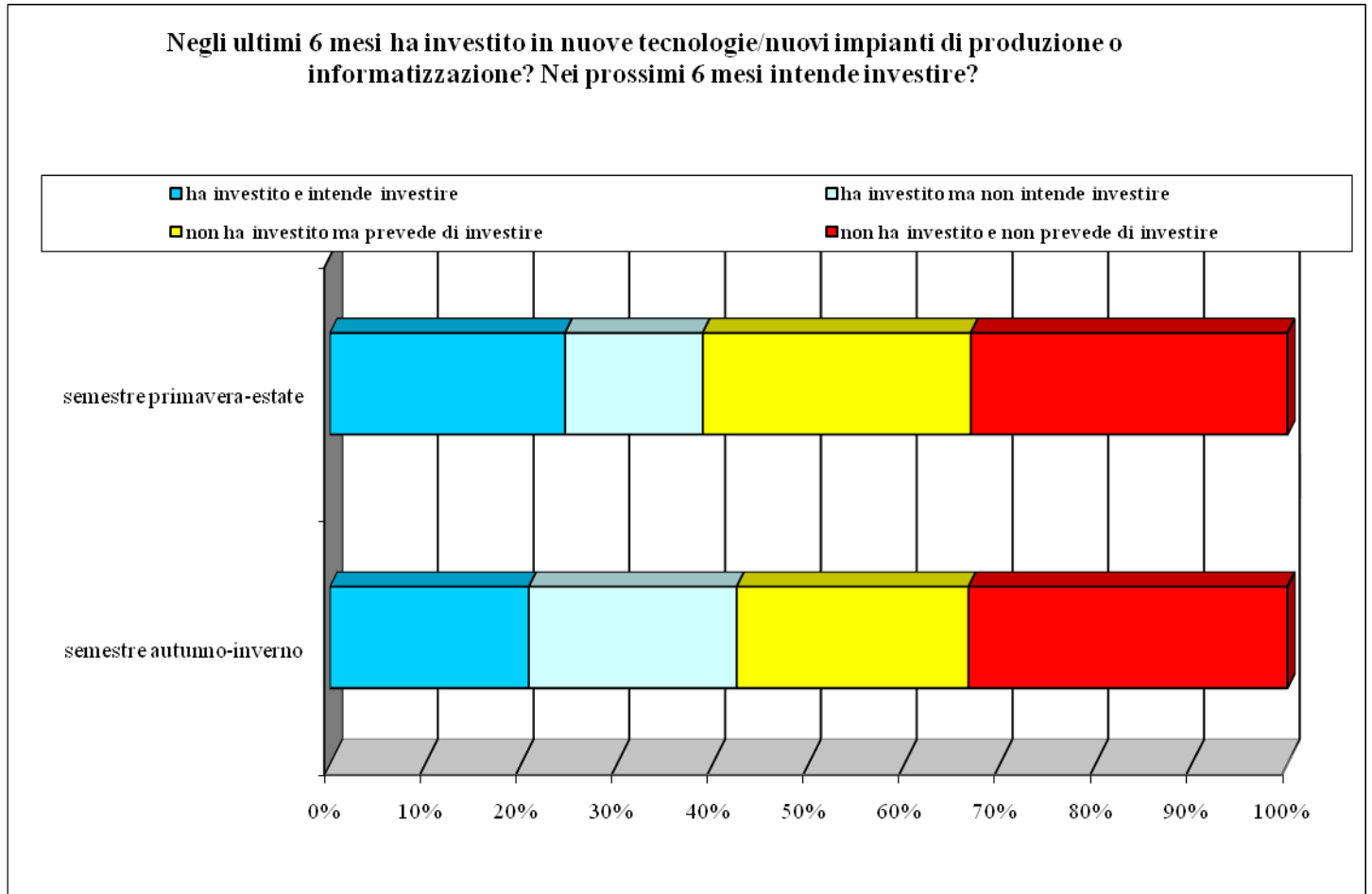
Il ruolo dei fattori di difficoltà

La congiuntura resta dominata principalmente dalla debolezza del mercato interno e dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (in crescita rispetto al semestre precedente); significativo a questo proposito l'accentuarsi della criticità dei rapporti con i clienti. L'altro fattore permanente di difficoltà è rappresentato dai costi che gravano sull'impresa (di gestione e finanziari). La competizione sul mercato interno risulta meno elevata.



Calano gli investimenti

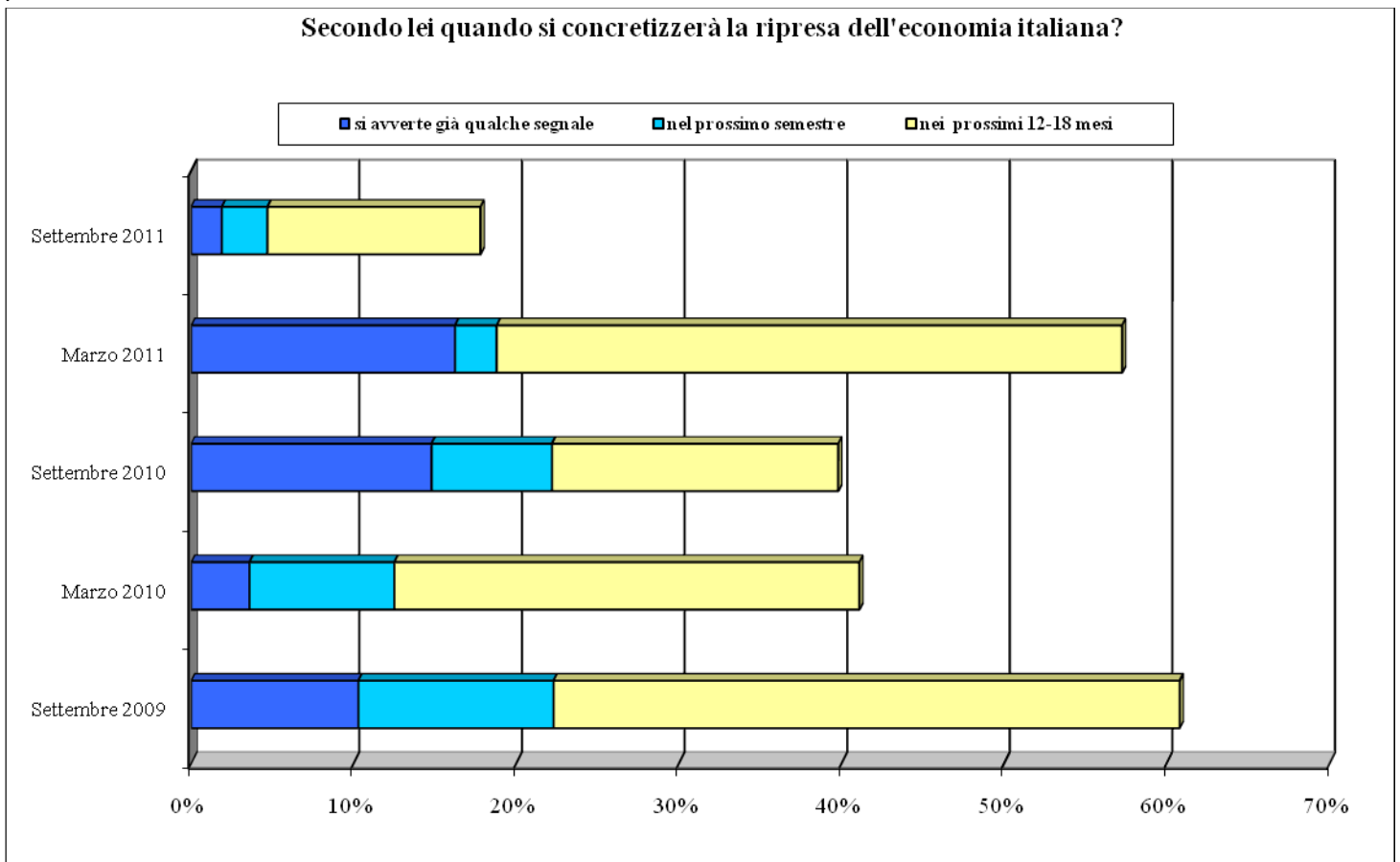
Risulta in espansione la quota di imprenditori che negli ultimi 6 mesi ha rinunciato ad investire (oltre il 60% del panel) anche se cresce la quota di imprenditori che prevede di continuare anche nel semestre in corso ad investire (oltre 20%).



Hanno investito nel corso del semestre primavera-estate soprattutto le aziende operanti sui mercati internazionali e quelle dei servizi; presso le aziende operanti sul solo mercato interno, solo una su 3 ha effettuato degli investimenti. Nel comparto delle costruzioni gli investimenti sono stati in pratica rinviati al prossimo semestre.

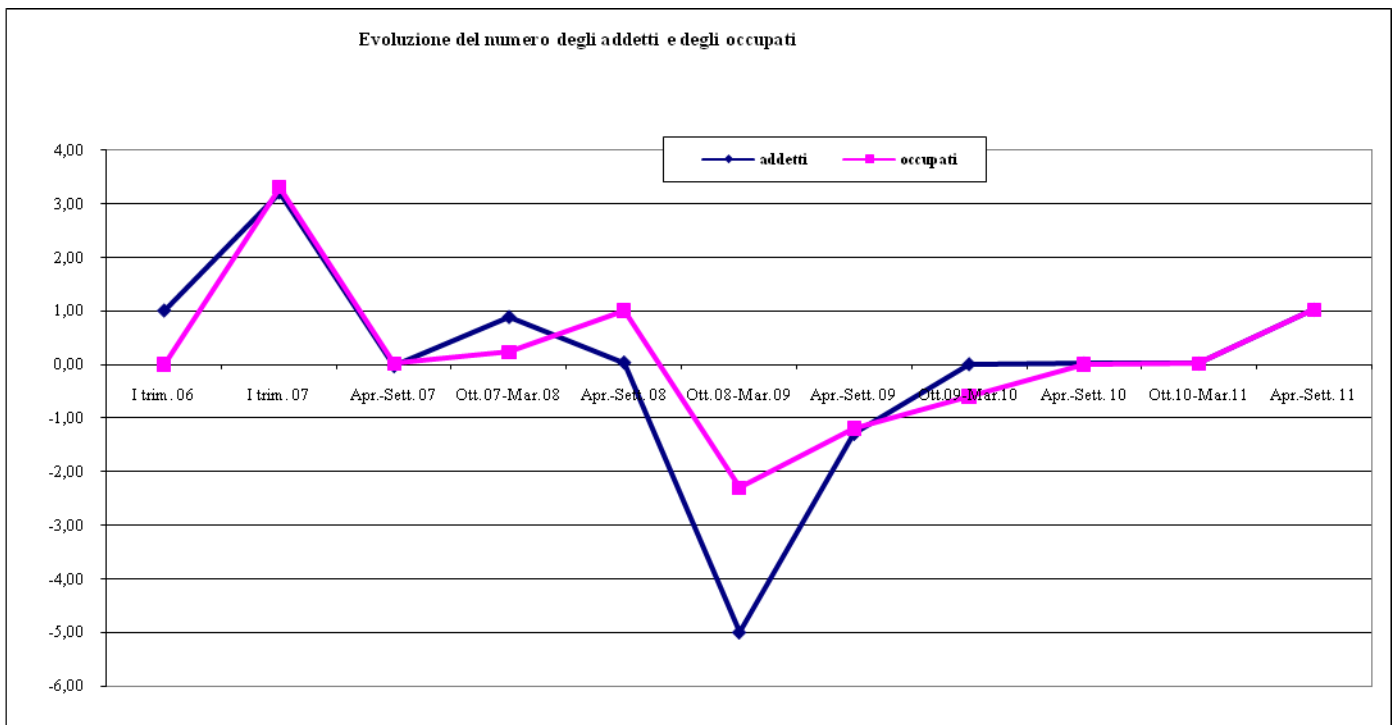
Ancora rinviata la ripresa

Le prospettive di ripresa sembrano volatilizzate, e la ripresa viene rimandata a tempi distanti, non inquadrabili nell'orizzonte visibile. Si riscontra quindi un'ulteriore caduta del sentiment degli imprenditori del Forum CNA

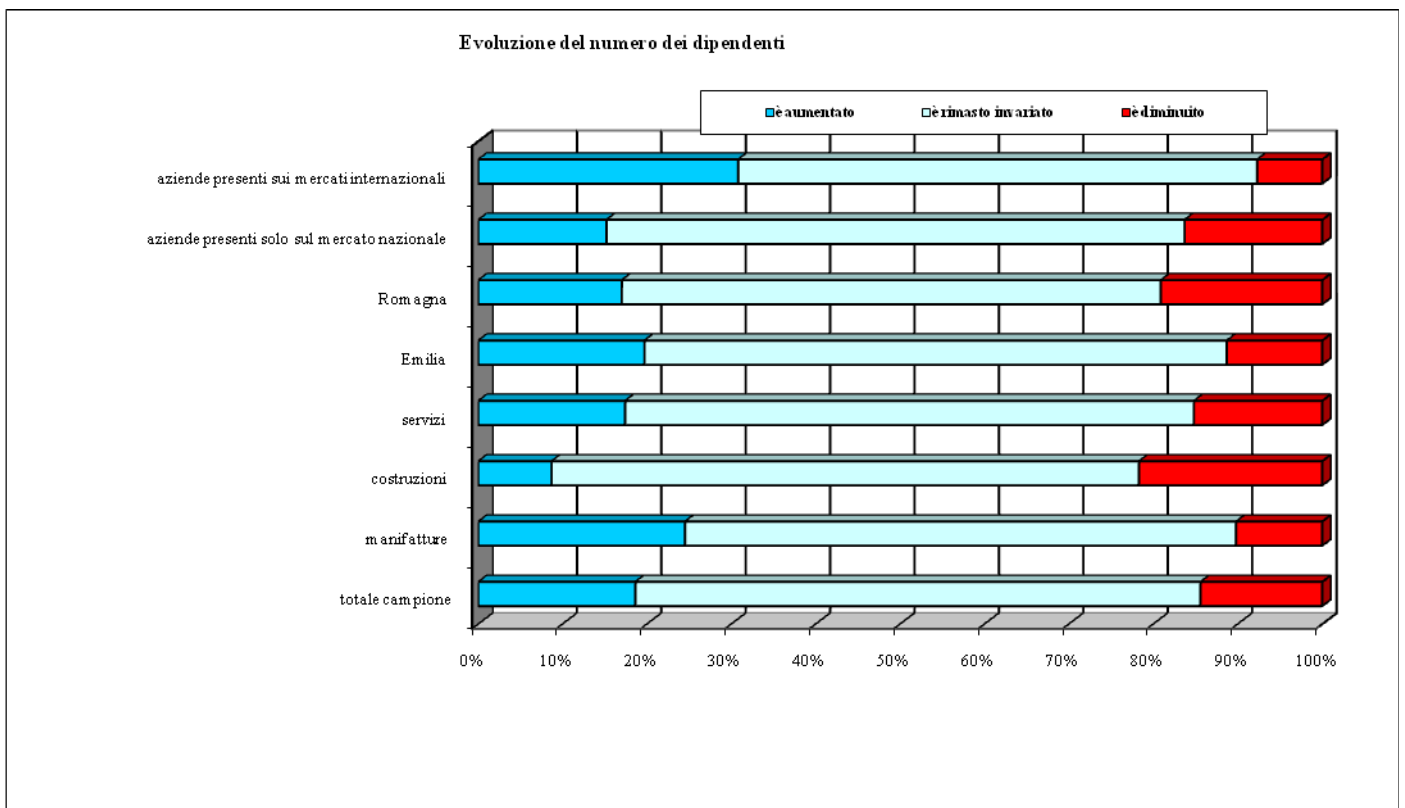


La sorpresa positiva è l'occupazione, in lieve recupero

Nonostante la difficile situazione il sistema delle PMI è riuscito nel semestre primavera-estate a creare nuova occupazione, recuperando quindi una parte dei posti di lavoro andati distrutti nel periodo successivo alla crisi finanziaria internazionale.



In effetti la creazione di posti di lavoro si riscontra nel comparto manifatturiero (in particolare delle imprese impegnate sui mercati internazionali), in quanto il bilancio dell'occupazione nel settore dei servizi è praticamente in pareggio mentre risulta negativo quello delle costruzioni.



Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° semestre del 2004 gli addetti salgono da quota 102 a quota 103 ed i dipendenti da quota 106 a quota 107

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

